

La Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 1 Gennaio 2019



Settimana di San Giovanni Bosco

INSIEME SI PUO'

INSIEME SI PUO'

Cioccolato e don Bosco, non è una nuova trovata pubblicitaria per far acquistare più cioccolato in Val Gandino, è solo un modo carino per condividere la passione educativa che i nostri oratori vivono come la passione che tutti noi abbiamo per il cioccolato.

Abbiamo iniziato quest'anno pastorale volendo scoprire nuove ricette per "iniziare alla fede", trovare ricette con ingredienti nuovi ed antichi perché il Signore, che vuole ogni giorno essere il piatto forte della nostra vita, sia anche il piatto forte delle future generazioni.

Ecco che sia per l'inizio dell'anno pastorale che durante l'avvento sono comparsi locandine simpatiche, eventi ed immagini che richiamavano il legame tra la fede e la cucina, non sono comparse a caso solo perché in casa parrocchiale, si sa, il buon cibo non avanza mai.

Perché allora cioccolato, don Bosco ed il titolo della festa di San Giovanni Bosco "Insieme si può"? Perché il cioccolato ci è sembrato quel dolce che non può essere mangiato da soli, ma è sempre condiviso. Quante volte per andare in montagna al Farno, in Orenga, in Val Piana o al Pizzo Corno, salendo, un po' di stanchezza ci ha preso. Tolto lo zaino, abbiamo estratto una barretta di cioccolato che oltre a gustare noi, recuperando così le forze, abbiamo condiviso con chi ci accompagnava. Ecco come il cioccolato vuole essere per noi un simbolo di alcuni temi importanti sui quali quest'anno vogliamo soffermarci.

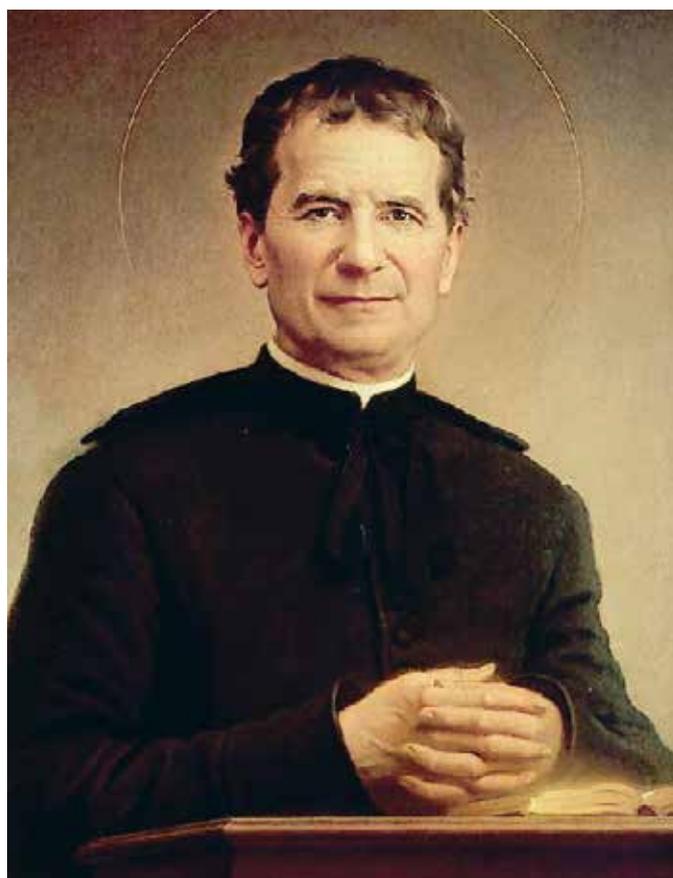
Nel cammino della fede come quello dell'educazione dei nostri figli e nipoti non siamo soli ma una comunità ci accompagna, una comunità che vorremmo sentire vicina, che cammina accanto a noi sul sentiero e che facilita il passo verso la crescita. Ecco come vari incontri andranno in questa direzione, insieme proveremo a dialogare sulla scelta educativa: i nostri genitori si cimenteranno in un gioco di ruolo nel quale

decideranno il finale più opportuno di una storia, chiedendosi il perché i nostri ragazzi si interrogheranno sulla scelta a 360 gradi; interpellaremo anche le realtà sportive che abitano i nostri oratori, con loro abbiamo in comune la passione per la crescita umana in tutti i campi di vita. Saranno giorni dove poter condividere insieme la passione per la vita, per una vita buona, sana e intrigante come una buona barretta di cioccolato.

il cioccolato, si sa, è buono, vorremmo allora vivere la comunità come qualcosa di buono che sa dare sapore alla nostra vita, come c'è un cioccolato per ogni occasione ci saranno incontri per ogni occasione. Dalla festa di don Bosco si apriranno le attività del 2019, è la settimana di ricarica, come il cioccolato in montagna, che vuole dare la forza per vivere al meglio ciò che ci attende.

Prova anche tu a scegliere quale cioccolato vuoi e vieni a dividerlo con noi.

Don Manuel



UN NUOVO ANNO

Durante il tempo natalizio ci è stato dato di ascoltare con abbondanza la Parola di Dio. Un versetto molto significativo, regalatici da S. Paolo così diceva: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il Suo Figlio, nato da donna" (Galati 4,4) e nel primo giorno del tempo ordinario, abbiamo ascoltato dalla lettera agli Ebrei 1,1 come "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte... ultimamente, in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio". Al chiudersi di ogni anno, assumiamo consapevolezza particolarmente chiara del trascorrere dei giorni, nella misura sempre più abbreviata della nostra esistenza. Fra le tantissime parole che rumoreggiano insistenti dentro e fuori di noi, la Parola del Signore ha un potere illuminante la coscienza sulla temporalità. E' *pienezza del tempo*.

Per comprenderne il profondo significato, occorre riformulare quella domanda fondamentale circa lo scorrere del tempo che ciascuno ha nel cuore, che è: "i miei giorni, i miei anni sono orientati verso il fine ultimo che ha inscritto in se stesso un senso?"

La frase di Paolo ci svela che il tempo è orientato verso una meta di compimento e ne dirige lo scorrere e ogni scelta di vita con tutto ciò che ne consegue. Pensiamo all'attimo in cui nel grembo di nostra madre abbiamo incominciato ad esistere e via via, a crescere attraverso il concorso della vita posta nel tempo. Dentro ogni vicenda temporale, Dio attua il suo disegno di salvezza. In questa *pienezza* lo scorrere del tempo, ora, ha un confronto fra due libertà di risposta: quella di Dio entrato nella nostra storia e quella dell'uomo chiamato a realizzare già ora il suo progetto. A questo punto entrano in azione le tante "lunghe mani" di Dio per portare a lieto compimento ogni esistenza: famiglia, scuola, animatori, comunità. Troppo spesso, purtroppo, il tempo è misurato sulla moneta, sui traguardi alti e competitivi, sull'efficienza, sul mercato e sulla finanza.

Fermiamoci ad osservare con stupore ed ammirazione le nuove generazioni che si giocano il meglio



della vita, cercando di trasmettere loro l'impegno per come far fruttificare il dono del tempo per crescerli con una robusta coscienza morale.

La Parola di Dio ci assicura che nel tempo abita e si attua un disegno. Chi riesce a far propria questa visione e questa certezza, diventa consapevole che la sua vita non si dissipa nello scorrere degli anni, ma è esercizio di responsabili scelte per l'Eternità. Nel tempo passato, ma non troppo, la giornata era regolata dalle leggi della natura, dal lento movimento della clessidra, ma soprattutto dal suono delle campane: mattino, mezzogiorno, sera. Il progredire degli stili culturali, con tante belle e importanti scoperte, ci ha introdotti in una spirale di velocità: pare che il tempo sia come un ladro che deruba tanti attimi preziosi di vita.

Il nuovo anno ci è donato perché possa essere valorizzato. C'è bisogno per questo di un'operosa coesione sociale; di assunzione da parte di tutti della propria responsabilità nella promozione del bene comune. Aver questa consapevolezza, è il frutto civile più prezioso della concezione cristiana del tempo che il Signore ci regala. Maria ci accompagni nei nostri giorni, nelle nostre attese, nelle nostre prove entro cui si colloca ogni singolo presente.

Suor Emanuela

ORARI S. MESSE

	FERIALI	SABATO e VIGILIE	DOMENICA e FESTIVI			
BARZIZZA	18.00	17.30		10.00	17.30	
CIRANO	17.00	18.30	8.00	11.00		
GANDINO Basilica <small>(* a S. Mauro nel periodo invernale)</small>	8.00*	8.00*	18.00	8.00	10.30	18.30
S. Mauro	6.55					
Casa di riposo martedì e domenica <small>(negli altri giorni Liturgia della Parola)</small>	09.00			09.00		

Le novità del nostro giornale

INSIEME SI PUO'... CAMBIARE

I lettori hanno sicuramente colto, in questo primo numero del 2019 de "La Val Gandino", alcune novità sostanziali. Il nostro bollettino, all'alba del centoseiesimo anno di pubblicazione, si è un poco rifatto il trucco. Con un accurato "restyling" (per dirla in chiave moderna) si è rifatto il look.

Non si tratta, è giusto dirlo subito, di un semplice intervento grafico, ma piuttosto di una riorganizzazione degli spazi editoriali di questa storica pubblicazione per renderla più adeguata alla realtà delle nostre parrocchie. L'idea è maturata e cresciuta negli ultimi anni, di pari passo con il percorso che ha portato lo scorso novembre alla nascita dell'Unità Pastorale di Gandino, Barzizza e Cirano. Una novità pastorale che ha creato innumerevoli spazi in cui le nostre comunità vivono, tutte insieme, opportunità di incontro, preghiera, riflessione e divertimento.

A dire il vero ci siamo trovati spesso, con la suddivisione per ambiti utilizzata sino allo scorso dicembre, a dubitare della corretta collocazione di una notizia, un reportage fotografico o l'annuncio di un'attività. Avveniva per la catechesi ed il Cre, ma anche per gli incontri ed i ritiri presacramentali, per le Vie Crucis del periodo quaresimale oppure per la processione al cimitero dei Defunti. Per gli incontri e le gite degli adolescenti o per gli incontri di riflessione.

Potremmo continuare all'infinito e lo avete certamente compreso: decidere se un'attività riguardava Gandino, Barzizza o Cirano era ormai diventato un limite, che toglieva freschezza ai contenuti e opportunità di immaginazione.

Il comitato di redazione de "La Val Gandino" ha per questo elaborato un'idea progettuale che favorisse non più una collocazione "geografica" delle notizie, ma piuttosto una scansione di merito degli argomenti. Ecco allora che ad una parte gene-

La Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 1 Gennaio 2019



Settimana di San Giovanni Bosco

INSIEME SI PUO'

rale ed introduttiva, aperta ai temi pastorali ed alle sollecitazioni della Chiesa e del mondo, si aggiunge da questo numero una parte corposa di Vita Pastorale, in cui raccontiamo quanto avverrà e avviene nelle nostre comunità parrocchiali, sempre più spesso senza confini. In questo ambito abbiamo mantenuto, insieme alle cronache di stretta attualità, una parte dedicata ai gruppi parrocchiali ed alle realtà educative, che pure sono punto nevralgico di incontro e stimolo per le nostre famiglie. Non mancheranno studi e ricerche, così come il racconto di eventi ed iniziative anche sportive (sempre numerose) che animano la vita cittadina. Mantiene una precisa struttura autonoma la parte dedicata alla comunità di Cazzano S.Andrea.

A questo progetto che ha un'indubbia valenza pastorale, abbiamo affiancato lo sviluppo di una linea grafica più attuale, pur radicata in una linea tradizionale che vanta (con legittimo orgoglio) più di un secolo di costante presenza. L'immagine di copertina assume un contorno più definito, utile a dar valore e visibilità al titolo e al tema principale, mentre le pagine interne (ora accomunate dal carattere tipografico Montserrat, nato in occasione del CRE 2018) assumono scelte grafiche scandite da diversi colori, anziché dal marrone che ci ha accompagnato negli ultimi vent'anni.

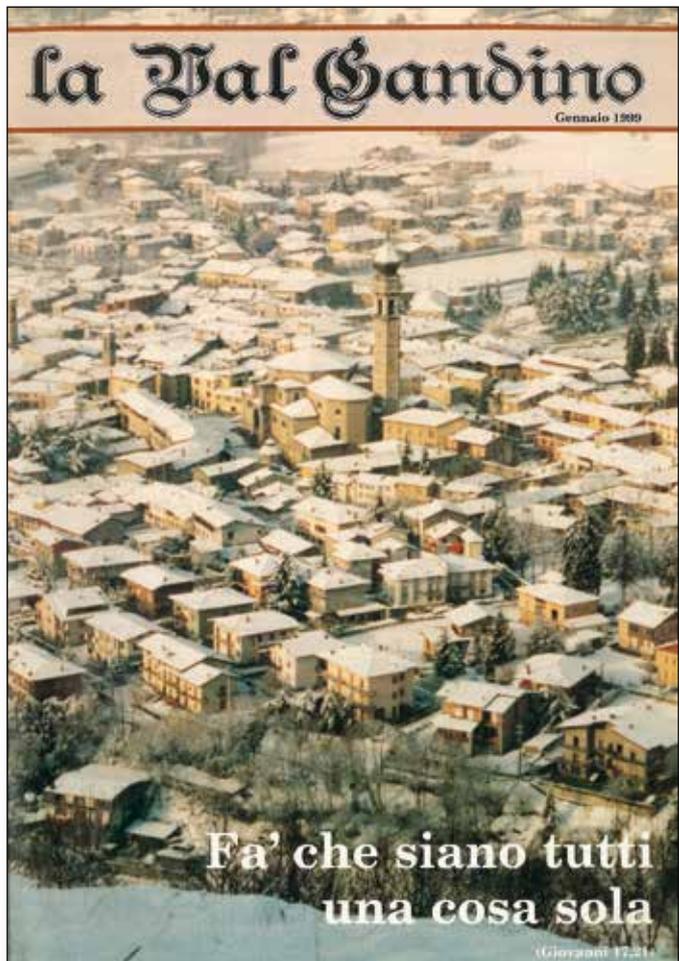
Nel giugno 1913 (foto) "La Val Gandino" era costituita da un doppio foglio tipo quotidiano di 35 centimetri per 50. La testata in bella evidenza in carattere gotico (sostanzialmente confermata) riportava il sottotitolo di "Giornale settimanale popolare". Già in quel numero c'era una rubrica che tuttora resiste: il "Diario Sacro", con l'analitico calendario degli appuntamenti previsti nelle parrocchie. Curioso rilevare che negli articoli del primo numero de "La Val Gandino" non sono rintracciabili nomi propri di gandinesi, se non quello di mons. Andrea Alberti, parroco sino al 1911 e da poco deceduto, citato nell'editoriale. Sfuggì quindi alla citazione anche il nome dell'allora parroco e fautore della nuova pubblicazione, mons. Giovanni Bonzi, che nel 1929 diede vita al Museo della Basilica. La prima fotografia arrivò sul numero 3 del 15 giugno 1913, con la riproduzione della bolla papale con i privilegi concessi all'altare della Beata Vergine di Loreto in Basilica (poi altare del Ss.Rosario).

In più di cento anni di storia si sono susseguiti i formati e le novità grafiche, sino al "restyling" del 1999 (foto), quando si optò per l'immagine di copertina a tutta pagina e la grafica lineare caratterizzata dal colore marrone.

Ora proponiamo, grazie all'impegno dei redattori ed alla disponibilità della Tipografia Radici (una storia nella storia) una nuova veste ed un nuovo allestimento. Attendiamo commenti e suggerimenti, assicurando l'impegno a raccontare... nei secoli la vita e la fede delle nostre comunità.

"La Val Gandino" è e resta un testimone importante da passare di generazione in generazione: verba volant, scripta manent

La Redazione de "La Val Gandino"



Giornata per la Vita 2019

E' VITA, E' FUTURO

Il Messaggio dei Vescovi italiani per la 41° Giornata per la vita, che si celebrerà domenica 3 febbraio 2019, prende le mosse dall'annuncio del profeta Isaia al popolo: «*Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa*».

“L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (1Tim 6, 18-19).”

Le difficoltà non ci possono fermare. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico. Dinanzi a queste prove l'invito è a «non spaventarsi» (cfr. Ger 1,17) e a consolidare l'alleanza tra le generazioni dove si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. Proprio dagli anziani, i più giovani possono apprendere la fede che sposta le montagne, la carità che abbraccia

ogni esistenza fragile, la speranza che non delude. Nella famiglia e nella società ruolo prezioso è quello degli anziani, che “arricchiscono” il Paese e rappresentano “la memoria del popolo”. Proprio il loro sguardo – “saggio e ricco di esperienza” - “consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro Paese attraversa”.

Il Messaggio, sulla scorta di quanto spesso sollecitato da Papa Francesco, invita a “costruire una solidale «alleanza tra le generazioni», in questo modo: “si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza”.

In tale prospettiva “si rende sempre più necessario un patto per la natalità” – esplicitano i Vescovi – “che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese”. “La vita fragile si genera in un abbraccio”, si legge nel testo, che chiama “all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale” e alla “cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione”. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

Don Giovanni



Una storia per meditare

PERCHE' HO BISOGNO DI ANDARE IN CHIESA?

Un buon cattolico molto praticante scrisse al direttore di un giornale lamentando che non aveva più voglia di andare in chiesa ogni domenica. *“Ci sono andato per trent’anni - scriveva - e in questo periodo ho ascoltato tremila prediche. Ma vi posso assicurare che non ne ricordo neppure una. Per questo penso di star buttando via il mio tempo, e lo fanno anche i preti che predicano”.*

Dopo la pubblicazione della lettera iniziò una discussione nella rubrica delle Lettere al Direttore. Molti davano ragione all’autore della lettera. La disputa continuò per molte settimane, fin quando qualcuno scrisse quanto segue:

“Sono sposato da trent’anni, durante tutto questo tempo mia moglie ha preparato trentaduemila pranzi, e giuro che non ricordo neanche un menu. So questo, però: tutti mi hanno nutrito e dato la forza di cui avevo bisogno per fare il mio lavoro. Se mia moglie non me li avesse preparati, oggi sarei già morto. Allo stesso modo, se non fossi andato in chiesa

per nutrirmi, sarei spiritualmente morto”.

Se Dio avesse un frigorifero vi terrebbe attaccata la tua foto. Se Egli fosse su Facebook, la tua foto ci sarebbe di sicuro. Lui ti manda fiori ogni primavera, e un’alba ogni mattina. Ogni volta che gli vuoi parlare, ti ascolta. Egli può abitare in ogni parte dell’Universo, ma ha preferito il tuo cuore.

Cercalo! Dio è innamorato di te.

Dio non ha promesso giorni senza sofferenze, sorrisi senza tristezza o sole senza pioggia. Ti ha promesso forza per ogni situazione, consolazione per le lacrime e luce per la strada da percorrere.

E si accontenta di un tuo semplice “grazie”.

Bruno Ferrero

PICCOLI PENSIERI COSI'

La bellezza non è nel viso: la bellezza è una luce nel cuore (Kahlil Gibran)

Progetto Gemma

ADOTTA UNA MAMMA, AIUTA IL SUO BAMBINO

Domenica 3 febbraio si celebrerà la 41° giornata nazionale per la vita. L’azione Cattolica in occasione di questa giornata vorrebbe sensibilizzare la nostra comunità sul tema molto delicato e importante della tutela e la salvaguardia della vita in ogni sua forma e in ogni suo periodo.

Da quasi vent’anni il gruppo di Azione Cattolica sostiene il “Progetto Gemma”, sintetizzabile nello slogan “adotta una mamma aiuta il suo bambino”.

In Basilica all’altare della Circoncisione al termine delle messe prefestiva e domenicali potremo trovare tutte le informazioni relative al Progetto Gemma, verificando come sia un aiuto concreto per le mamme in difficoltà. Un’opportunità utile e vicina affinché ciascuno possa dare il proprio contributo ed essere segno di speranza.

“Per aprire il futuro siamo chiamati all’accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell’essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l’emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile”. (dal messaggio del Consiglio Episcopale).



“GOTONG ROYONG” E L’UNITA’ DEI CRISTIANI

Venerdì 18 gennaio è iniziata, a livello mondiale, la Settimana di preghiera per l’Unità dei Cristiani.

Quest’anno, a livello diocesano, si è inaugurata presso la chiesa di San Mauro in Gandino. Ha partecipato il parroco rumeno ortodosso padre Valentin della comunità di Romano di Lombardia, comprendente circa 1200 ortodossi. La celebrazione della parola presieduta da don Innocente è stata introdotta dall’incaricato diocesano per il dialogo ecumenico monsignor Patrizio Scalabrini.

Come segno concreto di un impegno scaturito dall’ascolto della parola di Dio, ogni partecipante è stato invitato a scrivere il proprio impegno su due cartoncini, uno da conservare per se e un altro depositato in un cesto al quale hanno attinguto tutti gli altri, in modo che potessero pregare per l’impegno di ciascuno.

La settimana di preghiera per l’unità dei Cristiani ha lo scopo di fare incontrare nella preghiera i fratelli cristiani cattolici ortodossi e protestanti per il ritorno all’unità originaria. Il tema proposto quest’anno da parte dell’Indonesia è *“Cercate di essere veramente giusti”*, ispirandosi al testo biblico del deuteronomio 16,18-20.

“Gotong royong” è un principio indonesiano che significa **“Vivere nella solidarietà e nelle collaborazione”**. Ciò implica il condividere tutti gli aspetti della vita, del lavoro, i dolori e le feste, e considerare gli indonesiani come fratelli e sorelle. Questa armonia sempre fragile è minacciata in modi nuovi. La crescita economica che l’Indonesia ha registrato negli ultimi decenni è costruita su un sistema competitivo sostenuto dalla corruzione nelle diverse forme. Così la collaborazione svanisce e viene in netto contrasto con la corruzione che allarga sempre di più il divario tra ricchi e poveri.

Vedendo questa difficile condizione i cristiani sono chiamati a una testimonianza che parte dall’ascolto e dalla custodia delle parole del Signore e dall’impegno di camminare insieme per combattere l’ingiustizia. La divisione tra le tre diverse confessioni cristiane non favorisce certo questa testimonianza. Riconoscendo insieme e uniti che il nostro Signore è bontà e misericordia, giustizia e verità, possiamo portare il nostro messaggio che il Signore è la nostra luce e la nostra salvezza.

Inutile suggerire che *“gotong royong”* possa in qualche modo illuminare anche il cammino dell’Unità Pastorale delle nostre comunità.



don Innocente

MUSEO DI S.MARIA ASSUNTA VERTOVA

Il percorso della visita si snoda dalla chiesa parrocchiale alle sue sagrestie, fino all'adiacente Museo intitolato a Santa Maria Assunta. La chiesa, già testimoniata nel 1277, è stata ricostruita tra il 1690 ed il 1707 su progetto di Giovan Battista Quadrio. La sobria e severa architettura esterna è incorniciata da uno slanciato ed ampio portico che la avvolge su due lati. All'interno, tra le opere più ammirate, figurano due sculture lignee di Andrea Fantoni: Cristo in croce e Cristo risorto.

Il Museo di arte sacra di Vertova, recentemente realizzato, costituisce con la chiesa parrocchiale un unico corpo edilizio. Le opere esposte sono numerose: suppellettili, arredi sacri e dipinti. Tra gli oggetti più interessanti spiccano alcuni splendidi servizi di carteglorie, un imponente paradisi ed una raggiera intagliata del Settecento, l'apparato ligneo del Sacro Triduo dei Morti che viene allestito, ogni anno, in chiesa, la terza domenica di Quaresima.

Per la particolarissima disposizione degli ambienti museali anche la cripta è inserita nel percorso della visita. Degne di menzione sono soprattutto le due sagrestie: la prima, che è la più antica, si presenta arredata con una serie di armadi intagliati di fattura secentesca; la seconda, più ariosa e solenne, adibita, ancora oggi, ad un uso liturgico, non manca di stupire per la monumentalità dello spazio concepito dalla genialità di Luigi Angelini, risolto con una elegante cupoletta ottagonale. Autentici capolavori sono inoltre il Reliquiario ambrosiano cinquecentesco del legno della Santa Croce; come pure una coppia di croci astili ed un bel servizio di busti di santi, opere che risalgono alla fine del 1700. Tra i paramenti sacri è da annoverare uno splendido piviale di velluto color granata con stolone e capino ricamati del quindicesimo secolo. Nel museo si conserva anche il baldacchino di seta ornato di paillettes d'oro e utilizzato per l'elezione di Papa Pio VII, avvenuta a Venezia nel convento di san Giorgio il 14 marzo 1800.

In una delle sale museali sono esposte le tele dei Patroni della comunità e cioè di san Marco, di san Patrizio e della Madonna Assunta che è opera di Giovanni Galizzi, noto pittore bergamasco attivo a Venezia nel XV° secolo. Segue una sezione dedicata all'iconografia di Maria dove emergono i dipinti dell'Incoronazione della Vergine e della Madonna del Rosario, realizzate da Antonio Cifroni. Merita

infine di essere segnalata la ricostruzione della Tribulina della Santissima Trinità demolita nel 1969. I principali brani della decorazione della cappella risalgono alla bottega dei fratelli Marinoni, famiglia di artisti di Desenzano al Serio la cui attività è documentabile nella Valle Seriana della seconda metà del 1600. Al termine del percorso, il visitatore, guidato da un video che documenta la tradizionale celebrazione del Venerdì Santo a Vertova, viene invitato a riflettere sulla tematica della morte e della resurrezione di Cristo, ammirando un crocifisso ligneo incredibilmente realistico ed un interessante Compianto cinquecentesco.



		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	VENERDI s. Verdiana religiosa	S. Comunione agli ammalati 17-21.30 Adorazione in S. Mauro (20.30 gruppo liturgico) 20.30 Caritas interpar.le 20.30 Preistoria in Valgandino. Dott. Mosconi, Centro Past.le	17 Adorazione eucaristica 18 S. Messa e benedizione eucaristica	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
2	SABATO Presentazione del Signore	15 - 17 4ª Formazione Gruppi della Parola (in convento)	17.30 S. Messa. Benedizione delle candele	18.30 S. Messa con benedizione delle candele alla cappella del Crocifisso e corteo sul sagrato.	8 S. Messa con Benedizione delle candele 17 - 17.45 Confessioni 18 S. Messa
3	DOMENICA IV Ordinario S. Biagio	9 S. Messa alla Casa di riposo Benedizione della gola dopo le messe 41ª GIORNATA PER LA VITA 15.30 Or. di Gandino. Preghiera e benedizione bambini 0 - 6 anni. Lancio di palloncini. Dono dell'Amministrazione Comunale ai nati 2018.	10 S. Messa con presentazione dei confessandi, comunicandi e cresimandi 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa 16 Lavoretti in Oratorio	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
4	LUNEDI s. Gilberto vescovo	18 Redazione La Val Gandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
5	MARTEDI s. Agata martire	9 S. Messa alla Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
6	MERCOLEDI s. Paolo Miki e cc. mart.	20.45 Gruppo missionario a Barzizza	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20.30 Consiglio di Azione Cattolica
7	GIOVEDI s. Riccardo re	16 Gruppo S. Pio e S. Messa in S. Mauro 20.30 Itinerario di fede per fidanzati (4)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
8	VENERDI s. Girolamo Emiliani		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
9	SABATO s. Apollonia martire		17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 S. Messa in S. Giuseppe 17 - 17.45 Confessioni 18 S. Messa
10	DOMENICA V Ordinario	9 S. Messa alla Casa di riposo 8.30 - 11.30 Bancarella torte per Centro Caritas Valgandino Formazione catechisti adolescenti in S. Rocco di Leffe	10 e 17.30 S. Messa	8 S. Messa 11 S. Messa con Presentazione dei confessandi, comunicandi e cresimandi	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
11	LUNEDI B. Vergine di Lourdes	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 16.30 S. Messa e Unzione dei malati alla Casa di Riposo 20.30 Gruppi di ascolto nelle case (GdA) 20.30 Equipe Educativa	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20 Conferenza S. Vincenzo
12	MARTEDI s. Eulalia martire	9 S. Messa sospesa 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
13	MERCOLEDI s. Maura martire	16.30 Incontro chierichetti	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
14	GIOVEDI ss. Cirillo e Metodio	20.30 Itinerario di fede per fidanzati (5)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa S. VALENTINO, compatrono 8 S. Messa in Basilica.
15	VENERDI s. Faustino martire	20.30 Icone: lettura restauro collezionismo. (Lumen)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	SABATO s. Giuliana vergine		17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 e 18 S. Messa 17 - 17.45 Confessioni
17	DOMENICA VI Ordinario	9 S. Messa alla Casa di riposo <i>Giornata Seminario diocesano</i> 15 3° Incontro UP per i Sacramenti (ragazzi, genitori e padrini)	10 S. Messa e Battesimo 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa	8, 10.30 e 18.30 S. Messa 18 S. Messa in oratorio per ritiro sacramenti
18	LUNEDI b. Geltrude Comensoli verGINE	20.30 Formazione catechisti Valgandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
19	MARTEDI s. Mansueto vescovo	9 S. Messa alla Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
20	MERCOLEDI s. Eleuterio vescovo	<i>Ritiro Fraternità Presbiterale</i>	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20.30 Consiglio Parrocchiale affari economici
21	GIOVEDI s. Pier Damiani vesc.	<i>20.30 Itinerario di fede per fidanzati (6)</i>	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
22	VENERDI Cattedra di S. Pietro ap.	20.30 incontro pellegrinaggio in Portogallo in oratorio di Gandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
23	SABATO s. Policarpo vescovo	Convegno diocesano 20.45 Gruppo famiglie Oratorio Gandino	17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 e 18 S. Messa 17 - 17.45 Confessioni
24	DOMENICA VII Ordinario	9 S. Messa alla Casa di riposo <i>Ritiro cresimandi Val Gandino</i>	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa Festa degli anniversari di matrimonio. 12 Pranzo in oratorio. Pomeriggio animato	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
25	LUNEDI s. Cesario martire	20.30 Formazione catechisti Valgandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
26	MARTEDI s. Romeo religioso	9 S. Messa alla Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
27	MERCOLEDI s. Leandro vescovo	16.30 Incontro chierichetti 20.30 Equipe Pastorale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
28	GIOVEDI s. Romano abate	<i>20.30 Itinerario di fede per fidanzati (7)</i>	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa

Concorso Presepi

GIOIA ED ACCOGLIENZA

Domenica 6 gennaio si è tenuta in Basilica la premiazione del Concorso Presepi indetto a Gandino. Il tema di quest'anno era, come per il cammino pastorale dell'Avvento, l'accoglienza nel nostro cuore di Gesù come lo accolse Maria, Figlio suo e Figlio di Dio. L'accoglienza di Gesù che si fa uomo, donando gioia al nostro cuore e nelle nostre case è circondata anche da simboli legati alla tradizione: il presepio è uno di questi. Ringraziamo tutti i partecipanti che si sono molto impegnati a costruire e allestire il loro presepio. Grazie ad Anna, Luciana, Gianni, Andrea e Matteo che compongono la commissione che ha visitato quasi tutte le famiglie.

Fuori concorso, sono stati assegnati riconoscimenti ai presepi realizzati dalle rispettive Confraternite nelle chiese di S. Giuseppe, del Suffragio e di Santa Croce, il presepio nel chiostro delle Suore, quello del Gruppo Alpini, di Tino Nani e della famiglia Torri, sul sagrato.

Un premio è andato alla famiglia Ongaro, che realizza il presepe per la chiesa di S. Pietro, sempre all'esterno, curato e ben visibile; un particolare plauso a Nicholas Ongaro che ha realizzato un presepe con i mattoncini Lego, molto originale. Inoltre ringraziamo gli ospiti della Comunità Magda che ogni anno puntualmente si iscrivono al concorso.

Alla Scuola Materna i bambini hanno realizzato un presepio per ogni sezione con materiali naturali. Fra gli adulti segnaliamo Francesco Parolini e Antonia Zenoni, con



due presepi molto belli e curati nei particolari. Fra i ragazzi un riconoscimento è andato a Francesca Rudelli, Alessandro Rudelli, fratelli Cuni, fratelli Martinelli, Lorenzo Mangili, Giulia e Lorenzo Nodari, Andrea Sangalli, Federico Bombardieri e Jacopo Bergamelli.

Vincitore è stato proclamato il presepio realizzato da Sveva e famiglia Persico, per la sua originalità: le statue sono "appese" sui rami di un albero di Natale decorato con i cuori a simboleggiare l'accoglienza di Gesù nei nostri cuori.



UNO SGUARDO CHE GENERA LASCIAMOLO ENTRARE!

Questo il motto d'augurio di Natale citato più volte da Don Giovanni durante le messe natalizie a Cirano.

“Aprite il vostro cuore per lasciarlo entrare quel Dio bambino che genera in noi il bene, la fratellanza verso gli altri, non solo per le persone a noi vicine, parenti e amici, ma anche per coloro che vivono la povertà, l'abbandono, la malattia e che cercano una casa, un luogo accogliente scappando dalla guerra in cerca di pace!”.

Papa Francesco ha fatto risuonare queste parole in tutte le messe trasmesse in televisione proprio perchè da cristiani siamo chiamati a diffondere quell'amore fraterno verso gli altri, anche se diversi per religione e cultura. Questo non vuol dire perdere le nostre tradizioni, indebolire la nostra fede, ma, al contrario, portare in alto uno dei nostri principi cristiani: la fratellanza.

Fratellanza significa anche semplicità e naturalezza, cioè assenza di complessità. Natale è stato questo a Cirano nelle varie occasioni: mercatini natalizi, Natività tra arti e mestieri, messe della Vigilia, del Santo Natale, di Santo Stefano e dell' Epifania.

Le fotografie documentano quello che nei ricordi rimane e si rievoca piacevolmente: mestieri antichi, strumenti e attrezzi di una volta, abiti e colori della tradizione.

I sacerdoti nelle messe hanno ringraziato tutti quelli che si sono prestati a creare e coordinare gli eventi; tante persone che con semplicità e tanta volontà hanno donato tempo, materiale, luoghi...ma soprattutto sorrisi, parole, gesti semplici, essenza vera di un Natale autentico.

Anche la comunità di Cirano ringrazia Don Innocente, Don Giovanni, Don Manuel per la presenza importante nelle celebrazioni e nelle iniziative natalizie e augura un 2019 pieno di soddisfazioni e serenità.



Natale a Barzizza

CON IL PRESEPE VIVENTE IL NATALE E' DI SCENA

L'atmosfera che il Presepe Vivente sa ricreare ogni anno è senz'altro uno degli aspetti più suggestivi della Messa della Mezzanotte a Barzizza. Il piccolo Mattia, la sua mamma e il suo papà hanno prestato il volto alla Sacra Famiglia, circondata dai bambini che hanno indossato i panni dei pastori e degli angioletti. Come da tradizione, la sacra rappresentazione si è poi ripetuta anche nella mattinata dell'Epifania con l'arrivo dei Magi che, attraversando la navata durante la lettura del Vangelo, hanno raggiunto la Natività con i loro doni. Questa messa in scena che si va sempre più consolidando è nata dal desiderio di riprodurre e toccare quasi con mano il grande evento della nascita di Gesù, invitando lo sguardo dei fedeli a posarsi e ad ammirare quel Bambino capace di cambiare il corso della storia.



La domenica precedente al 25 dicembre, invece, è entrato in scena Babbo Natale che, invitato a Barzizza dalla nostra Consulta, ha atteso grandi e piccoli al termine della S. Messa delle 10 per distribuire loro cioccolatini, caramelle e dolcetti.

Simone Picinali

I Gruppi Missionari della Val Gandino e il Centro Missionario Diocesano in collaborazione con la Parrocchia S. Antonio da Padova di Peia, organizzano

3 **INCONTRI DI FORMAZIONE** **e** **RIFLESSIONE MISSIONARIA** *per gruppi missionari*

“Uno sguardo che genera la missione”

Lunedì 4 febbraio ore 20.30 Oratorio Peia

“Uno sguardo che genera il gruppo” - relatore: Don Giuseppe Pulecchi

Lunedì 11 febbraio ore 20.30 Oratorio Peia

“Uno sguardo che genera nel tempo” - relatrice: Franca Parolini

Lunedì 18 febbraio ore 20.30 Oratorio Peia

“Uno sguardo che genera nello spazio”

relatore: Don Andrea Mazzoleni (direttore del Centro Missionario Diocesano)

UN PONTEGGIO NUOVO PER UNA TRADIZIONE ANTICA

Credo che il Triduo dei Morti di Gandino sia stato per tutti i parroci che si sono avvicinati nei secoli un motivo di sana preoccupazione pastorale e di una certa ansia legata ai preparativi. Chi di voi ha seguito le fasi di montaggio della macchina del Triduo non ha potuto non trepidare per le modalità di allestimento della struttura portante e di tutto l'apparato ligneo e di tessuto culminante con la raggiera e le decine di candele.

Negli ultimi anni ci si è interrogati sull'opportunità di una struttura portante costruita a norma. Per questo lo scorso anno abbiamo chiesto il progetto e il preventivo a quattro ditte. La decisione del Consiglio per gli Affari Economici è ricaduta sull'acquisto del materiale dalla ditta CETA, specializzata in ponteggi multidirezionali, particolarmente adatti alle nostre necessità di allestire una struttura a norma di legge in uno spa-

zio limitato e delicato. Il costo del ponteggio si aggira intorno ai 10.000 euro. L'esecuzione di montaggio e smontaggio è stata affidata quest'anno alla ditta Conizzoli. Il gruppo Amici della Raggiera non è però rimasto senza occupazione, impegnato nel trasporto dei diversi componenti e in tante operazioni da realizzarsi a terra.

Perché montato con tanto anticipo?

In questo primo anno potrebbero verificarsi degli imprevisti nel far combaciare la struttura portante con l'apparato ligneo. Occorre prevedere i tempi per la predisposizione di eventuali parti metalliche mancanti.

Una volta stabilito quanto serve, per i prossimi anni non avremo necessità di montare la macchina del Triduo con tanto anticipo. Grazie ai volontari che persistono nella collaborazione, a Mario Bosio che dispensa i suoi prezio-



si consigli donando la sua mano esperta. Grazie a coloro che, apprezzando la tradizione, sanno anche accogliere le necessarie innovazioni sostenendole generosamente non solo a parole.

Anagrafe Parrocchiale Gandino, Barzizza e Cirano

	2018	2017	2016	2008	1993	1978
Battesimi	Gandino 12	Gandino 11	Gandino 10	Gandino 28	Gandino 27	Gandino 57
	Barzizza 5	Barzizza 6	Barzizza 5	Barzizza 10	Barzizza 10	Barzizza 6
	Cirano 1	Cirano 1	Cirano 7	Cirano 4	Cirano 7	Cirano 10
Prime Confessioni	Gandino 17	Gandino 26	Gandino 32	Gandino 30	Gandino 34	Gandino —
	Barzizza 4	Barzizza 8	Barzizza 6	Barzizza 10	Barzizza 11	Barzizza —
	Cirano 11	Cirano 4	Cirano 9	Cirano 6	Cirano —	Cirano —
Prime Comunioni	Gandino 20	Gandino 39	Gandino 28	Gandino 35	Gandino 38	Gandino 76
	Barzizza 9	Barzizza 4	Barzizza 7	Barzizza 11	Barzizza 7	Barzizza 15
	Cirano 4	Cirano 10	Cirano 4	Cirano 9	Cirano 6	Cirano —
Cresime	Gandino 43	Gandino —	Gandino 24	Gandino 30	Gandino 42	Gandino 72
	Barzizza 8	Barzizza —	Barzizza 6	Barzizza 13	Barzizza —	Barzizza 18
	Cirano —	Cirano —	Cirano 21	Cirano 7	Cirano 15	Cirano 3
Matrimoni	Gandino 9	Gandino 6	Gandino 4	Gandino 7	Gandino 17	Gandino 23
	Barzizza 3	Barzizza 3	Barzizza 1	Barzizza 1	Barzizza 16	Barzizza —
	Cirano 3	Cirano 1	Cirano 2	Cirano —	Cirano 3	Cirano 2
Funerali	Gandino 49	Gandino 53	Gandino 56	Gandino 43	Gandino 72	Gandino 65
	Barzizza 5	Barzizza 9	Barzizza 4	Barzizza 10	Barzizza 12	Barzizza —
	Cirano 7	Cirano 2	Cirano 3	Cirano 7	Cirano 7	Cirano 11

FRA ATTESA E SCOPERTA

Il percorso d'avvento intitolato **"In cammino...con l'asinello di Betlemme"**, finalizzato alla valorizzazione degli animali del presepe come presenza importante nella nascita di Gesù, è iniziato a fine novembre ed è terminato con la festa di Natale a scuola. Il periodo ha avuto un valore importante preceduto da questo suggerimento:

La nostra società consuma "tutto e subito" perché è sempre in attesa di trovare qualcosa che riempia l'attesa. Si aspetta il weekend, la domenica, il ponte, la settimana bianca, le ferie... perché si spera che lì ci sia finalmente la pienezza che appaga. Ma le cose non possono riempire l'attesa, perché noi siamo più grandi delle cose. Noi viviamo di attese perché siamo fatti per l'attesa di Colui che può darci la vita vera e piena.

E' stato un cammino ricco di emozioni composto da quattro tappe:

- **1° tappa: "Mi PREPARO"**. Venerdì 30 novembre durante la **messa**, nella chiesina della scuola materna, don Innocente ha consegnato una preghiera con un po' di paglia, fatta di foglie di mais tagliuzzate precedentemente dai bambini, per la culla del presepe di casa, simbolo del tempo di attesa.

Nelle settimane successive i bambini hanno tenuto fede ad alcuni impegni-fioretti:

- **2° tappa: "Con la TESTA ...dico sì"**.

Impegno: dico sì al compagno che mi chiede di giocare con me, anche se mi costa fatica, ...dico sì, lasciando il gioco che sto usando al compagno che me lo chiede;

- **3° tappa: "Con le MANI ... aiuto"**.

Impegno: assieme al compagno, dandogli la mano, riordino gli oggetti e i giochi e in settimana porgo gli

inviti speciali di Natale per diffondere gioia;

- **4° tappa: "Con il CUORE ...dico grazie"**.

Impegno: anch'io porto a scuola un gioco da condividere e ringrazio gli altri per i giochi che ho potuto usare. Canto il mio grazie nella festa di Natale a tutti coloro che mi hanno accolto e mi vogliono bene.

La festa di Natale ha reso autentiche le emozioni vissute durante tutto il periodo d'Avvento, appunto col cuore, con la testa e con le mani perché nella semplicità e nella gioia i bambini hanno regalato momenti emozionanti ai loro familiari, ma anche alle insegnanti e ai compagni. Non è stata una festa consueta, bensì l'espressione corale di tanti piccoli che con entusiasmo e totale tranquillità hanno voluto dire "GRAZIE" per l'amore e le cure ricevute, hanno voluto eseguire "LA GARA DEI SORRISI" per illuminare i visi dei presenti, ed infine augurare "BUON NATALE A CHIUNQUE" (quest'ultimo il titolo della canzone imparata nel laboratorio di inglese con insegnante madre-lingua).

Questo percorso è stato approfondito da diverse iniziative natalizie. Una sicuramente da citare, perché insolita, è stata l'esperienza dell'asino a scuola. Lunedì 10 dicembre tutti i bambini hanno potuto apprezzare quest'animale, importante nella nascita di Gesù Bambino e nel viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme.

La progettazione d'Insegnamento della Religione Cattolica aveva come obiettivo principale quello di far scoprire e valorizzare la figura dell'asino proprio per la sua importante vicinanza al piccolo Gesù sin dai primi istanti della nascita e... come si poteva aiu-



tare i bambini a valorizzarlo se non con un approccio diretto? Così è stato! L'esperienza programmata è iniziata alle nove di mattina quando due asinelli sono entrati nel giardino della scuola e sono rimasti sino alle due del pomeriggio.

Grazie alla professionalità di Rosita e Walter Lancillotti, coadiutori dell'asino, i bambini hanno sperimentato un intervento assistito con i due asinelli Maus e Celestino. A gruppetti hanno prima ascoltato una parte teorica di approfondimento della vita di questi mammiferi erbivori, attraverso le parole semplici e il modo giocoso della brava Rosita ("Digital Pet", operatrice con idoneità acquisita rilasciata dall'Università degli Studi di Parma) e poi sperimentato il contatto con l'animale stesso. Senza forzature, ma con naturale e graduale approccio hanno accarezzato, pettinato e condotto gli asini nel grande giardino della scuola.

I bambini hanno scoperto così le caratteristiche e il comportamento che rendono l'asino un animale speciale. Infatti, contrariamente a quel che si pensa perchè non lo si conosce, cioè che è un animale testardo, ignorante e pigro, l'asino possiede una serie di qualità: è un animale docile, saggio e paziente, un buon compagno di lavoro e un vero maestro di vita. Anche per le insegnanti è stata una bella esperien-



za, insolita e ricca di curiosità e di insegnamenti. Nella certezza di avere offerto ai bambini un'occasione formativa, proseguiamo l'anno scolastico con l'entusiasmo e con lo stile progettuale dei tre linguaggi citati da Papa Francesco al convegno diocesano a San Giovanni in Laterano, nel giugno 2017: il linguaggio della testa, del cuore e delle mani, per un'educazione basata sull'intelletto, sull'affetto e sull'agire, per una crescita armonica non solo personale, ma anche sociale e naturale! Buon anno.

Maestra Mary

Concorso Presepi 2018 - Barzizza

Costruire il presepe nelle nostre case rappresenta un'occasione preziosa per ogni famiglia per condividere l'attesa che precede il Natale, mettendo in gioco tutta la propria creatività e laboriosità.

Individuare il luogo e lo spazio più adatto, scegliere le statuine e il materiale da utilizzare... l'allestimento del presepe richiede un impegno non indifferente ed una collaborazione da parte di ciascuno. Per sottolineare e valorizzare la valenza educativa, soprattutto verso i più piccoli, di quest'antica tradizione, si è rinnovato a Barzizza l'appuntamento con il Concorso

Presepi che ha visto anche quest'anno la partecipazione di una ventina di iscritti, raggiunti dalla Commissione nei giorni successivi al Natale.

Il pomeriggio dell'Epifania, invece, è stata l'occasione per visionare e commentare insieme le varie foto proiettate in Oratorio. Il primo premio, consegnato da don Manuel, è stato assegnato in questa edizione ad Astori Felice, Monica e alle piccole Gioia e Ilaria. Sul secondo gradino del podio è salito Scigliano Francesco, mentre Cassera Lorenzo e Gregorio hanno occupato il terzo posto. Un quarto premio è stato infine donato a tutti gli altri partecipanti, ognuno meritevole, per l'originalità della propria opera, di uno speciale riconoscimento offerto dalla Parrocchia.

Simone Picinali



Vienna 2019

UNA GITA AL “FRESCO”

Penso sia il titolo più adatto per descrivere l'esperienza che abbiamo vissuto in questa gita parrocchiale in Austria. Eh sì, perché la neve e il vento non ci hanno mai abbandonato e sin dall'inizio, nella tappa del primo giorno a Salisburgo, siamo stati avvolti da una bufera.

Nonostante il tempo freddo, abbiamo colto la bellezza caratteristica di questa città, con tutti gli agganci e i riferimenti a Wolfgang Amadeus Mozart, famosissimo musicista nato proprio qui nel 1756. Dopo aver visto la sua casa natale, abbiamo proseguito per il Dom (la cattedrale), la piazza e le vie caratteristiche con negozietti e botteghe. Uno sguardo all'università, alla chiesa della Collegiata (Kollegienkirche), fino ai giardini e i resti del palazzo di Mirabell. Chiaramente non ci siamo soffermati troppo tempo, date le intemperie e il freddo. La nostra gita è continuata in pullman fino ad arrivare a Vienna, città nella quale ci siamo fermati più giorni.

Il giorno seguente infatti, con il pullman abbiamo goduto di un tour panoramico della città, percorrendo l'elegante viale del Ring, l'anello che abbraccia il cuore storico della capitale e ne delinea la struttura. Ammirando i luoghi e edifici in cui l'Impero asburgico ha voluto rappresentare la sua magnificenza. (opera, parlamento, Municipio ecc) per scoprire poi il volto della Vienna moderna.

Anche qui il tempo freddo e nevoso non ci ha permesso di gustare i bei giardini del settecentesco palazzo del Belvedere.

La visita guidata della Chiesa degli agostiniani ci ha consentito di soffermarci su un'immagine

del Beato Carlo d'Austria, più precisamente Carlo Francesco Giuseppe di Asburgo Lorena, pronipote dell'imperatore Francesco Giuseppe I (1830-1916), esempio di vita cristiana e uomo di pace, beatificato da san Giovanni Paolo II il 3 ottobre 2004. La guida poi ci ha portato all'imponente palazzo di Hofburg, per secoli dimora invernale degli Asburgo. Abbiamo visitato con cura questo palazzo, detto “Il palazzo di Sissi”, così come era chiamata Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach, imperatrice d'Austria, moglie di Francesco Giuseppe d'Austria. Visitando molte di queste sale, abbiamo potuto conoscere più da vicino la vita alla corte degli Asburgo, le abitudini, lo stile di vita, soprattutto il carattere e il temperamento della regina Elisabetta. Siamo poi giunti al Duomo gotico di Santo Stefano. È la cattedrale metropolitana di Vienna. Il monumentale edificio è uno dei simboli della città, e i viennesi lo chiamano “Steffl” dal termine che designa la guglia medievale

del campanile, uno dei più alti del mondo, visibile da quasi ogni punto della città.

Nel terzo giorno del nostro viaggio siamo usciti da Vienna per andare a Melk e visitare l'abbazia, uno dei siti monastici più conosciuti e facente parte del patrimonio dell'Unesco. Un edificio barocco incantevole, situato al di sopra di uno sperone roccioso con vista sulla valle. Durante la visita, dato il periodo e la presenza del solo nostro gruppo, abbiamo vissuto un'interessante esperienza: man mano ci si spostava dal museo alla biblioteca fino ad arrivare alla chiesa, le porte venivano ogni volta aperte e chiuse a chiave dalla guida, dandoci la sensazione di esser ancor di più immersi in quel clima monastico di cui abbiamo subito fatto esperienza, sentendo all'ingresso della visita una voce che dalle diverse sale continuava a ripetere “hören” (ascolta), il primo motto dei monaci benedettini.

Il pomeriggio, sempre accompagnati dalla nostra fedelissima



neve, abbiamo visitato con due guide il castello di Schonbrunn, la grandiosa residenza estiva della famiglia imperiale. Oltre 1400 stanze, con appartamenti e stanze, in stile barocco che ospitarono generazioni di imperatori. Il parco, immenso, visto solo di fretta per il brutto tempo, ci ha introdotto nella maestosità dell'interno.

L'ultimo giorno la neve ci ha costretto a modificare drasticamente il programma: non abbia-

mo potuto salire al Santuario di Mariazell per l'impraticabilità delle strade (nonostante il pullman avesse pneumatici da neve e catene) e ci siamo diretti subito verso Graz. Lì, guarda caso, il tempo era decisamente migliore: un sole pallido ci ha permesso di passeggiare per il centro visitando la piazza principale, la torre dell'orologio, la Cattedrale (chiesa vescovile e chiesa parrocchiale di Sant'Egidio), il palazzo di Landhaus.

Come sempre il clima sereno e amichevole che contraddistingue il gruppo ci ha permesso di affrontare i vari disagi e problemi con maggiore pazienza ed elasticità. Una gita molto "fresca", a volte anche gelida per il tempo, ma sempre calda per lo spirito e l'allegria dei partecipanti.

Un grazie a don Giovanni, a chi ha organizzato e a tutto il gruppo. All'anno prossimo!

Uno dei partecipanti

Oggi come allora...

Domenica 13 Gennaio ore 10.00 chiesa parrocchiale di S. Nicola a Barzizza. Entro in chiesa sul filo dell'ultimo scampanio che annuncia l'imminente inizio della S. Messa.

Una S. Messa speciale, dove sono invitati gli sposi che festeggiano gli anniversari di matrimonio.

Io sono tra gli invitati di questa celebrazione. Le prime file di banchi, riservate alle coppie di sposi, sono coperti da



un drappaggio porpora e oro, come avviene nelle celebrazioni solenni. Mi fanno cenno di avvicinarmi e raggiungo con mio marito il posto assegnato.

Mi guardo intorno: la chiesa è bellissima! Ogni dettaglio è stato curato con passione, come quando si prepara un matrimonio!

Tocco quel tessuto purpureo e il pensiero va a quel giorno di quaranta anni fa, quando ci siamo sposati, proprio in questa chiesa. Quanto eravamo fiduciosi e felici del nostro avvenire insieme! Questo tempo è volato! Guardo le coppie di sposi vicine, ci accomuna la stessa emozione, in particolar modo quando rinnoviamo le promesse.

L'omelia di don Innocente arriva dritta al cuore: ci fa sentire tutti "testimoni d'amore", testimoni silenziosi ma autentici nella quotidiana amorevole cura della famiglia e di ogni suo componente, senza aspettare plausi o ringraziamenti. L'abbiamo promesso solennemente il giorno del matrimonio, ma farlo ogni giorno non può che essere un profondo atto d'amore.

Ho sentito una sincera vicinanza da parte della comunità presente e un sentimento di unità e collaborazione che onora il piccolo paese di Barzizza. Bravi i chierichetti e attentissimi i grandi verso i più piccoli. Bravo il coro con chitarre che ha animato la S.Messa.

Un sentito ringraziamento va al gruppo dei volontari che ha preparato il banchetto conviviale.

A tutti gli sposi che hanno partecipato a questa festa rinnovo gli auguri per un futuro sereno e ricco d'amore.

Marisa Picinali Barbisotti

IL PRESEPE

Un vecchio nonno raccontando ai suoi nipoti la sua giovinezza volle lasciar loro un detto, perché nella giovinezza sembra tutto alla portata di mano, ma con il passare degli anni le persone un tempo vicine, le cose ricevute in dono, le esperienze che si possono fare pian piano vengono meno. E per dare maggior importanza a ciò che avevano qui oggi, al termine del racconto il nonno, con voce soave e tenera disse ai nipoti: “Solo quando una cosa manca, capiamo l'importanza che ha avuto”.

Quest'anno una cosa è mancata in oratorio, anzi per la precisione è stata fatta all'ultimo e molto in piccolo rispetto alla sua solita dimensione e ciò ha creato scalpore nei grandi come nei piccini. E ben venga che ha smosso i cuori di molti perché significa che il detto sopra citato è vero.

Se non si è capito dal titolo, lo ricordo qua: è mancato il presepio. Con riconoscenza abbiamo ringraziato chi negli anni scorsi con diligenza e entusiasmo lo creava nell'angolo dell'oratorio, ma purtroppo quest'anno non è riuscito a crearlo. E allora ...chi lo ha fatto? O chi doveva farlo? Molte le domande sul chi lo doveva fare, sul perché non si è fatto... e molte le ipotesi fatte.

Ma credo che solo una domanda ci possiamo fare, “non potevo farlo io?”

“Solo quando una cosa manca, capisco l'importanza che ha per me”, cogliamo questa assenza per incrementare la nostra azione, la nostra presenza dove le cose mi stanno a cuore, senza tante parole, ma con la voglia e l'energia di non voler far mancare ciò che è importante!

Don Manuel



Appuntamenti festivi all'oratorio di Cirano



Giovedì 31 gennaio
PIZZATA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Domenica 3 febbraio
LAVORETTI DI CARNEVALE

Domenica 10 e 17 febbraio
GIOCO LIBERO

Domenica 24 febbraio
FESTA ANNIVERSARI
(pranzo e pomeriggio di animazione)

Sabato 2 marzo
SERATA DI CARNEVALE

Domenica 3 marzo
FESTA DI CARNEVALE

SCUOLA DI SUPEREROI

È quasi impossibile credere che un posto possa regalare tante emozioni, eppure Orenga ci riesce sempre.

Orenga è quel posto magico che appena arrivi dici: finalmente sono qui! E non solo perché per arrivarci si deve fare una salita ripida per 30 minuti, bensì perché per ogni ragazzo come per ogni educatore è un rifugio sicuro.

Quest'anno, durante le vacanze invernali dal 27 al 29 dicembre 2018 i ragazzi delle medie hanno trascorso alcuni giorni insieme in questa meravigliosa (si fa per dire) casa dove non sono mancati i momenti di divertimento, risate e compagnia.

Ovviamente sempre affiancati da riflessioni riguardanti temi estratti da un film precedentemente scelto e studiato dagli animatori. Durante questi momenti i ragazzi imparano a crescere e a pensare con la propria testa, certo non sono momenti facili perché sono più impegnativi, ma sicuramente sono fondamentali per la loro formazione.

Durante la giornata i ragazzi non avevano nessun mezzo come il telefono, l'ipad, la televisione piuttosto che il tablet, ad ognuno bastava la compagnia degli amici e lo stare insieme agli altri, forse è anche per questo che Orenga è un posto straordinario, perché permette di rendersi conto che basta poco per stare bene e che le relazioni e rapporti con le altre persone non si coltivano su internet.

In conclusione ogni ragazzo non vuole più tornare a casa perché, nonostante le mancate comodità, come già detto, Orenga ha quello spirito magico che non si può trovare in nessun altro posto.

Le animatrici del campo



I DONI DELLO SPIRITO

Tra le giornate di sabato 15 e domenica 16 dicembre, si è svolta, presso l'oratorio di Barzizza, la convivenza dei ragazzi frequentanti la catechesi per gli adolescenti.

Le due giornate, tra giochi, scherzi e qualche riflessione, hanno avuto come tematica centrale i doni dello Spirito Santo, i quali sono stati anche i protagonisti, accuratamente mascherati, di un gioco-riflessione, preparato dai catechisti, con l'intenzione di rendere ancora più fruibile a noi giovani il messaggio cristiano.

Particolare casualità, o provvidenza è stato il Vangelo di Domenica che ci ha aiutato ancor più ad entrare nei doni dello Spirito, che vivo, anche se non li chiamo così, nella mia vita.



Un ragazzo di prima superiore

Lubiana 2019

TRA STRADA E CONFINE



Quando viaggiamo, spesso pensiamo solo allo stare insieme con i compagni di viaggio, alla meta dove arrivare, al trovare qualcosa da portare a casa come souvenir o anche solo a non annoiarci troppo. Nei 4 giorni trascorsi a Lubiana e dintorni, oltre alla classica gita invernale, abbiamo provato ad interrogarci su quali terreni abitiamo ogni giorno e su quali confini varchiamo nella nostra vita.

Non stiamo parlando di confini naturali, politici o di altro genere... ma di confini umani. Molti confini abbiamo varcato in questi giorni, il confine tra Italia e

Slovenia, confine di rotte migratorie tanto antiche quanto contemporanee, confine conteso nella prima guerra mondiale, confine teatro di guerre e lotte purtroppo violente, di momenti drammatici della storia italiana, ricordiamo le foibe, confine del blocco comunista e della parte americana. Questi confini ci hanno aiutato a riflettere su quali sono i nostri confini. La nostra vita è una vita di confine, nelle relazioni, quanto posso relazionarmi con l'altro senza invadere il suo territorio vitale; nelle esperienze che iniziano e che finiscono; nei luoghi che abito o che semplicemente sfrutto; nella mia affettività e corporeità; nel divertimento e nella esagerazione; nella non voglia o nell'interesse.

Il confine è il luogo nel quale vivo. Quanto la mia vita oscilla tra più territori, e spesso rimango sul confine?

La mia fede è una esperienza di confine...
"Si entra passando una porta e ciascuna porta ha un nome, forse perché non entriamo nella vita tutti allo stesso modo".

La mia sessualità è una esperienza di confine...
"Porto i segni sul mio corpo delle scelte che ho fatto"

Le mie relazioni sono esperienze di confine...
"Noi dobbiamo amare le persone, in modo che esse siano libere di amare gli altri più di noi"

La mia vita è esperienza di confine...
"Non è il viaggio in sé che cambia la vita, ma la disponibilità a cambiare vita mentre sei in viaggio"



Occorre avere il coraggio di stare sul confine, di fare la scelta di arrivare a quel confine, "d'altra parte, anche dal punto di vista geometrico risulta più facile capire come dai confini si abbia una vista più ampia. Si può contemplare il centro senza perderlo di vista, ma anche spaziare lo sguardo per vedere cosa c'è oltre"

Stare sul confine non è certo una posizione di comodo. Questa insicurezza dello stare sul confine mi

fa correre il rischio di chiudermi un po' e di declinare i confini come barriere di protezione.

Eppure più di cancellate protettive, ho bisogno di una custodia che protegga il mio abitare i confini e il mio oltrepassarli senza paura. Il Signore è il mio custode, colui che veglia su di me quando esco e quando entro, di giorno e di notte, da ora e per sempre.

Allora buona abitazione dei nostri confini!

PRESENTAZIONE RAGAZZI DELLA PRIMA ELEMENTARE



Domenica 13 gennaio durante la messa delle 10.30 in Basilica a Gandino, i ragazzi di prima elementare sono stati presentati alla comunità. Senza grandi cerimonie o riti particolari, per la prima volta tutti insieme i ragazzi sono saliti all'altare all'offertorio, sono i frutti migliori che l'unità pastorale vuole affidare al Signore, perché la loro crescita sia come quella di Gesù: "Crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini". Questo il migliore augurio che vogliamo fare loro.

VISITA AGLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO

Come ogni anno la terza domenica di Avvento alcuni bambini dell'oratorio si sono recati alla casa di riposo Cecilia Caccia in del Negro di Gandino.

I ragazzi hanno consegnato agli ospiti della casa di riposo un piccolo pensiero, da loro creato, con la gioia e la felicità che solo loro sanno trasmettere.

Questo gesto che ogni anno si ripete è atteso con trepidazione dagli ospiti della casa, che ricambiano gli auguri di Natale dei ragazzi con sorrisi, lacrime e abbracci.

Auguri Ospiti della casa di riposo da parte di tutti i ragazzi e le comunità

Due mamme

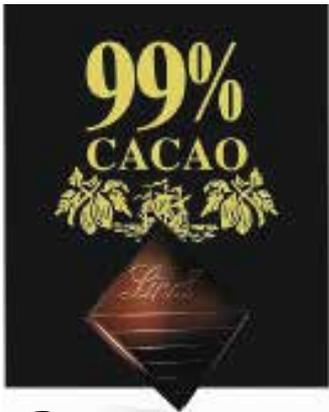


FESTA SAN GIOVANNI BOSCO - Insieme si può

unità pastorale gandino

Messa

RAGAZZI e FAMIGLIE

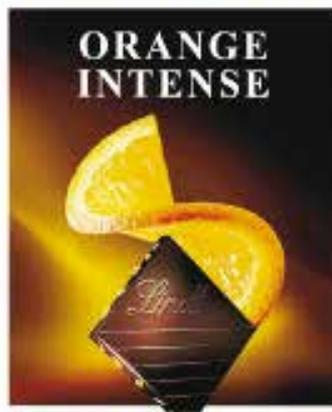


*Ogni pomeriggio
ore 17.30*

CHIESETTA
ORATORIO GANDINO

*Pregheiera e
Colazione*

RAGAZZI e FAMIGLIE

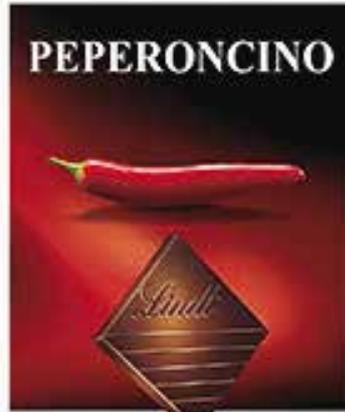


*Ogni mattina
ore 7.20*

CHIESETTA
ORATORIO GANDINO

Confessioni

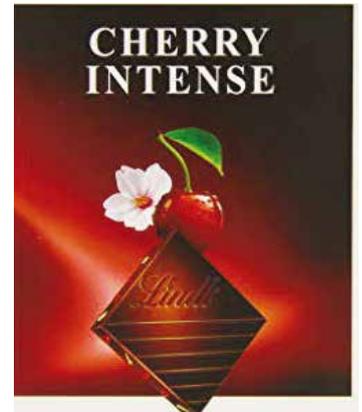
RAGAZZI e
ADOLESCENTI



*Giovedì 24 gennaio
martedì 29 gennaio*
CHIESETTA
ORATORIO GANDINO

*D. Bosco
Show*

X TUTTI



*Sabato 26 gennaio
ore 20.30*
CINE-TEATRO
LOVERINI

Incontro

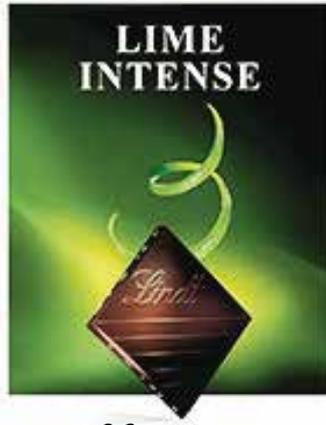
LABORATORI
ADOLESCENTI



*Martedì 22 gennaio
ore 20.30*
ORATORIO GANDINO

Incontro

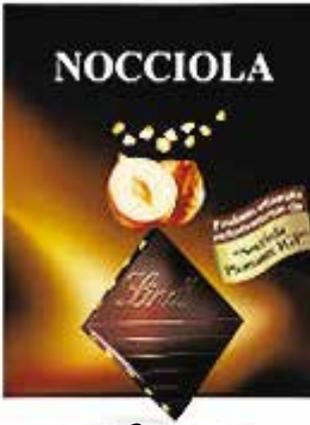
REALTA' EDUCATIVA,
per GENITORI



*Mercoledì
23 gennaio
ore 20.30*
ORATORIO GANDINO

Incontro

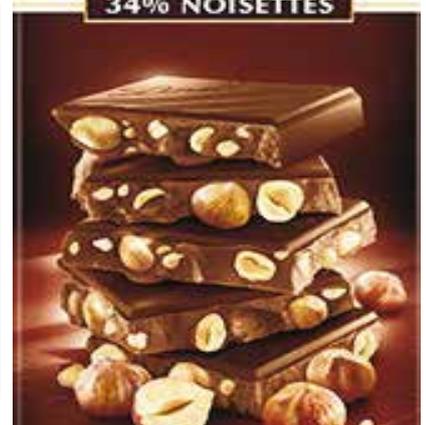
VOLONTARI asso-
ciazioni SPORTIVE
di ORATORIO



*Lunedì
28 gennaio
ore 20.30*
ORATORIO GANDINO

Processione

COMUNITA' di BARZIZZA
CIRANO E GANDINO



*Arrivo processioni
ore 20.45 presso
LA SCUOLA
DELL'INFANZIA*

ACQUA E SOLE PER FAMIGLIE UP E NON SOLO

Marina di Massa è una graziosa località marina di grande interesse per la sua felice collocazione geografica. Al centro di un ideale triangolo di straordinaria ricchezza ambientale costituito dal Parco delle Cinque Terre, dal Parco delle Alpi Apuane e dal Parco di Migliarino San Rossore, Marina di Massa consente di raggiungere facilmente le più belle città d'arte toscane.

Il soggiorno Torre Marina, ubicato di fronte a una lunga spiaggia privata, sorge all'interno di un parco privato di cinque ettari, in parte attrezzato con impianti sportivi e una piscina olimpionica estiva e in parte occupato da un'estesa pineta, luogo ideale per momenti di incontro e relax. L'ospitalità è prevista in camere doppie/triple/quadruple con servizi privati.

Periodo: dal 18 al 24 agosto 2019.

Quota individuale giornaliera a persona adulti € 53.00

Gratuità e riduzioni

Una quota gratuita ogni 25 persone paganti

Riduzione bambini da 3 ai 12 anni: 20%

Bambini da 0 a 3 non compiuti GRATIS

Supplementi e servizi extra

Cambio set biancheria da bagno o letto € 3,50.

Suppl. camera singola Ali-Mimosa-Pineta € 15,00

La quota di soggiorno comprende: sistemazione presso il villaggio Torre Marina nella residenza prescelta. Trattamento di pensione completa. Bevande ai pasti. Dotazione asciugamani viso/doccia con cambio ogni tre giorni. Assistenza in loco. Assicura-



zione in termini di legge. Posto auto/moto interno alla struttura. Servizio spiaggia con assegnazione di un ombrellone e due sedie a sdraio per ciascuna camera. Ingresso all'area piscina con solarium. IVA 10%.

La quota non comprende: imposta di soggiorno pari a € 0,75 giornaliera cadauno (imposta dovuta da giugno a settembre). Extra e tutto ciò che non è espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

ISCRIZIONI

Segreteria parrocchiale con caparra di € 100 per persona, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Tel 035745425

**INCONTRO INFORMATIVO
VENERDI 22 FEBBRAIO 2019
ALL'ORATORIO DI GANDINO**

Notizie dal CDD

Innanzitutto buon anno a tutti voi! Siamo tornati con una foto.

Per questo mese ho scelto di farvi conoscere il gruppo degli "Inviati Speciali" ovvero tre compagni del Centro, che tutti i lunedì, accompagnati da due educatrici, si recano nei paesi vicini per intervistare i passanti su un argomento che cambia ogni mese.

Quindi attenzione se li incontrate per strada, aspettano le vostre risposte!

Simone Nodari



MEZZO SECOLO IN VETTA, FOLLA SUL FORMICO

Un corale saluto in quota, nel segno dell'amicizia e delle bellezze del Creato. Si è rinnovato, martedì 1 gennaio 2019 in vetta al Pizzo Formico, l'appuntamento della S.Messa in quota dedicata a tutti gli escursionisti. Per tanti è un appuntamento irrinunciabile, per altri l'occasione per un'escursione in montagna, per altri ancora



un modo per iniziare l'anno in mezzo alla natura. Quest'anno un anniversario importante: era infatti la Cinquantesima edizione del ritrovo.

Ad ogni edizione sono centinaia coloro che raggiungono i 1636 metri del Formico, per assistere alla celebrazione, presieduta quest'anno da Padre Arturo Spelgatti, direttore a Ponte Selva della Casa dell'Orfano, fondata dal gandinense mons. Antonietti. Ad avviare la felice tradizione fu don Martino Campagnoni, che nel 1970, insieme ad alcuni amici, salì per la prima volta. Don Martino ha celebrato ogni anno, ininterrottamente, il rito sino al 2015.

L'appuntamento è ormai imperdibile per appassionati e camminatori. Nelle giornate di cielo terso si può godere dello splendido panorama che dal Formico spazia a 360 gradi su Alpi e Prealpi, con Alben ed Arera a sud, Alta Val Seriana, Altopiano di Clusone, Redorta, Coca e Presolana a nord, sino addirittura all'Adamello. L'altare è stato allestito ai piedi della grande croce in ferro, posta sul Formico nel 1933, in coincidenza con l'Anno Santo, indetto per ricordare i diciannove secoli dalla morte di Cristo. Per questo è alta esattamente 19 metri, con la ragguardevole apertura di 9 metri. Fu benedetta nell'agosto 1933 dall'arciprete clusonese mons. Attilio Plebani.

Fra gli escursionisti era presente quest'anno anche Paolo Valoti, presidente del CAI Bergamo. "Voglio mandare un saluto particolare a don Martino - ha detto al termine della celebrazione padre Spelgatti - ed anche alla "mia" Casa dell'Orfano: ai collaboratori ed ai volontari ed agli amanti della montagna, auguro un felice e sereno 2019".

Moto Club Valgandino, Marchi nuovo presidente

Domenica 28 ottobre in occasione del Motopranzo di chiusura stagione si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio del Moto Club Valgandino. Nella prima riunione del nuovo direttivo, svoltasi il 21 novembre, sono state definite le cariche sociali. Il nuovo consiglio è così composto: Riccardo Marchi (presidente), Marina Pirola (vicepresidente), Mario Zenoni (Segretario), Ferruccio Andreis, Marco Marchesi, Cristian Riseri, Patrizio Turani, Paolo Imberti, Elio Marchetti, GianMario Rudelli, Maurizio Servalli e Marco Pirola.



Presidente, consiglio e tutti i soci del Moto Club augurano "buona strada" a tutti per il nuovo anno.



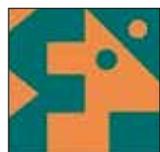
CROCE DI CORNO INSIEME SI PUO'

Nello scorso numero de "La Val Gandino" abbiamo segnalato l'iniziativa organizzata in paese per salvare la Croce di Corno, posta nel 1925 sulla sommità dell'omonimo Pizzo, che necessita di un'urgente manutenzione di struttura e basamento. Grazie alla fattiva collaborazione di Comune di Gandino, CAI Valgandino, Gruppo Alpini Gandino, Atalanta Club Val Gandino, Pro Loco Gandino, Associazione Fanti Gandino ed Unità Pastorale Gandino è stato lanciato un progetto di recupero che punta innanzitutto a raccogliere la necessaria disponibilità finanziaria, garantendo anche la realizzazione di un piccolo Bivacco, da dedicare alla memoria di Lorenzo Rottigni. Sono in corso i rilievi dettagliati a cura dell'architetto Alessandro Noris, che consentiranno di predisporre un piano dei lavori e dei relativi costi. Di seguito riportiamo un primo elenco delle offerte raccolte:

Soci Atalanta Club Val Gandino	euro 800
Concerto Natalizio Atalanta Club/Pro Loco 08.12	euro 1.500
Offerte privati su conto corrente	euro 250
Tenda della Solidarietà Alpini - Gandino	euro 1.490
Tenda della Solidarietà Alpini - Barzizza	euro 360
Tenda della Solidarietà Alpini - Cirano	euro 200
Proventi festa bar Capriccio Barzizza	euro 335
Stanziamiento Gruppo Alpini Gandino	euro 615
Tombola Capodanno in Oratorio	euro 90
Stanziamiento Associazione Fanti Gandino	euro 500
Stanziamiento Pro Loco Gandino	euro 500
Fattoria Ariete - Casa di Babbo Natale	euro 250
TOTALE	euro 6.890



Ricordiamo che per sostenere il progetto è possibile effettuare un bonifico bancario utilizzando il conto corrente: **IBAN IT08S031115306000000004755 intestato a Pro Loco Gandino presso UBI BANCA Popolare di Bergamo - Agenzia di Gandino.** Info al numero 338.5336162



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

BEFANA DAL CIELO A CIRANO E' GIOIA CONTAGIOSA



Favorito da un cielo terso e da condizioni ideali di vento, si è ripetuto domenica 6 gennaio a Gandino l'atterraggio della Befana dal cielo. Organizzato da Volo Libero Monte Farno e Pro Loco, l'evento ha radunato centinaia di bambini e genitori ai piedi della collina sovrastata dal Santuario di San Gottardo a Cirano. La vecchina ed i "Babbi Natale" suoi assi-

stenti hanno solcato in parapendio i cieli della frazione, disegnando cerchi augurali con l'ausilio di alcuni fumogeni. L'arrivo della Befana dai cieli è una simpatica tradizione che chiude gli eventi natalizi e (da più di 20 anni) attira tantissimi spettatori grandi e piccini, nel ricordo del compianto Diego Servalli che ne fu iniziale promotore.



Cogliamo l'occasione di questo spazio editoriale, per fare alcune considerazioni sulla lettera inviata lo scorso dicembre ai soci avisini. E' stato evidenziato il calo sensibile delle donazioni effettuate nel 2018 a livello provinciale. La diminuita offerta di sangue, purtroppo, non soddisfa la richiesta pervenuta dagli ospedali; soprattutto da quelli che hanno unità chirurgiche che effettuano trapianti di organi (es. Ospedale Papa Giovanni XXIII).

Le motivazioni del calo di donazioni sono molteplici, ma prevalentemente sono generate da:

- motivi sanitari;
- viaggi in specifici Paesi esteri con conseguente divieto di donazione per evitare fattori endemici (in alcuni casi l'astensione si protrae anche per sei mesi);
- l'età media dei donatori è sempre più alta e alcuni problemi fisici causano la non regolarità nel donare;
- a volte siamo noi stessi a non essere sempre animati dal desiderio o dalla voglia di donare. Ognuno ha i propri perché!!!

In un passato non molto lontano il donatore metteva al centro delle proprie priorità e dei propri valori, il gesto del "dono"; se poi i locali non erano adeguatamente accoglienti o se i tempi di attesa si allungavano per inevitabili inconvenienti, le lamentele ed i brontolii si risolvevano in breve tempo con poche e stringate motivazioni. La lettera del dicembre scorso terminava con:

- l'invito ad un costante impegno e l'esortazione di donare il maggior numero di volte possibile;
- il compito di trovare nuovi soci.

L'adempimento di queste consuetudini non potrà che apportare benefici a tutte quelle persone che soffrono grossi problemi di salute e che necessitano di sangue. Cogliamo l'occasione per chiedere la disponibilità di almeno due persone per entrare a far parte del nostro Consiglio in modo da rafforzarlo con "energie nuove".

Nella speranza che ciò avvenga, auguriamo a tutti un buon inizio anno ed una serena continuazione.

Il Consiglio AVIS di Gandino

PASTORELA, MUSICA E POESIA

Auguri in musica la notte di Natale a Gandino, dove fra le strade del centro storico, nel Salone della Valle ed in Basilica sono tornate ad echeggiare le note della "Pastorèla", la formazione di musicanti che offre nenie senza tempo con mandolini, chitarre, flauti, campanine e contrabbasso. Quest'anno c'è stata anche la piacevole novità del violoncello, suonato con maestria da Mario Bosio, da qualche settimana direttore del Corpo Musicale Guerini di Casnigo. Molti i gandinensi che hanno apprezzato l'esecuzione di alcuni brani nel salone Maconi del Centro Pastorale, dove il parroco don Innocente, confermando un'innata vena poetica, ha composto alcune rime in dialetto applaudite dai presenti.



La Pastorèla de Gandì

A Gandì ghè la Pastorèla,
la suna mia sèmper chèla.
Töcc i Nedai per ol pais
la fa 'l gir per diertis.

Le ü piasér scoltàla al colt,
ndèla cà del preòst, l'è mia de lons.
Chi 'l suna sa scolda i orége
e chi scolta sa scolda 'l cör.

Che sièss scècc o ège
ghe n'è per töcc,
per augurà u bèl Nedàl a tocc,
'nfina a bagnà i öcc.

Chitàre, flauti e mandulì
Contrabàs e campanì.
De st'an gh'è anche ol violoncèll:
se, adèss gh'è Mario, che 'l suna chèl.

In pensiu de sacrestà
l' ha sögötat a das de fa,
'n po co l'A.U.S.E.R, 'n po 'n palèstra,
l' ha metit sö quase l'orchèstra.

Adès de Casnic al dirés la banda:
de ché mia tàt, quando 'l pasa,
mè tràs de banda.

E adèss stì quècc, stì mia a pensà,
intat che oter 'ndi a laurà:
"ol preòst al ga botép
per i èrs al troa 'l tép".

Dèla òsta pasiènsa grasie zét,
me o facc zo di èrs, e so contét.
Oter fi so òna gregnàda:
l'è tötta salüte guadagnàda.

Ol preòst

FARMACIE DI TURNO

dal 25/01 al 27/01	Nembro via Papa Giovanni
dal 27/01 al 29/01	Casnigo - Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 29/01 al 31/01	Gandino via Battisti - Alzano Piazza Italia
dal 31/01 al 02/02	Vall'Alta di Albino
dal 02/02 al 04/02	Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni
dal 04/02 al 06/02	Lefte – Pradalunga
dal 06/02 al 08/02	Gandino via Papa Giovanni XXIII – Ranica
dal 08/02 al 10/02	Nembro via Europa, 12
dal 10/02 al 12/02	Alzano via Provinciale,29
dal 12/02 al 14/02	Albino via Volta
dal 14/02 al 16/02	Gazzaniga
dal 16/02 al 18/02	Cene
dal 18/02 al 20/02	Albino viale Libertà
dal 20/02 al 22/02	Forno al Serio
dal 22/02 al 24/02	Nembro via Tasso
dal 24/02 al 26/02	Colzate – Torre Boldone via Reich
dal 26/02 al 28/02	Comenduno
dal 28/02 al 02/03	Villa di Serio – Selvino

Gennaio - Febbraio 2019

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Gandino e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino (via Papa Giovanni) è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15.30-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Gandino (via Cesare Battisti) è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**

GANDINO



BERTOCCHI LUCIA
17-6-1950 4-12-2018



GHIRARDELLI MARIO
2-2-1932 6-12-2018
Sei sempre con noi



GHIRARDELLI TERESA
7° ANNIVERSARIO



GAMBA MARCO
26-10-1961 9-12-2018
*Conserveremo nei nostri cuori
il tuo ricordo*



ROTTIGNI LORENZO
1° ANNIVERSARIO



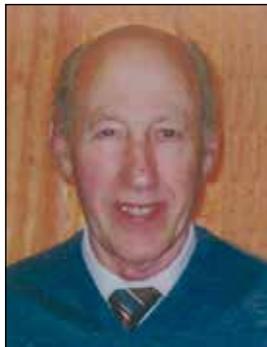
SERVALLI LUIGI
2° ANNIVERSARIO



GELMI GIUSEPPE
2° ANNIVERSARIO



FRANCHINA EVA
2° ANNIVERSARIO



ONGARO PASQUALE
3° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI BARBARA
6° ANNIVERSARIO



PAPETTI ADRIANA
4° ANNIVERSARIO



ASTORI ROSA
6° ANNIVERSARIO



ASTORI MARIUCCIA
6° ANNIVERSARIO



ASTORI GIANCARLA
26° ANNIVERSARIO



BONAZZI CARMELA
35° ANNIVERSARIO

CACCIA GIUSEPPE
12° ANNIVERSARIO





SERVALLI TERESA
15° ANNIVERSARIO



SERVALLI MADDALENA
18° ANNIVERSARIO



SERVALLI GABRIELE
26° ANNIVERSARIO



NODARI MARIA TERESA
34° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNINA
22° ANNIVERSARIO

BARZIZZA



GELMI ROSA
24-11-1915 31-12-2018



PICINALI GIOVANBATTISTA
9° ANNIVERSARIO



PICINALI VINCENZO
3° ANNIVERSARIO

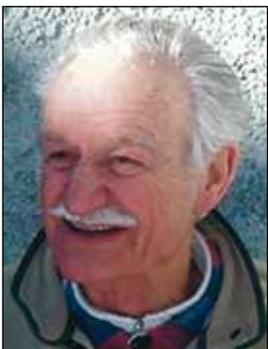


NICOLI LORENZO
8° ANNIVERSARIO



MACCARI AMATORE
14° ANNIVERSARIO

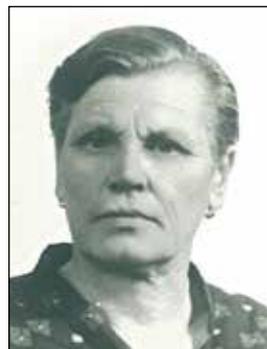
CIRANO



ANESA GIUSEPPE
10° ANNIVERSARIO



CAMPANA ANGELO
40° ANNIVERSARIO



BONAZZI DOMENICA
35° ANNIVERSARIO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA

Bertocchi Lucia nata a Lefte il 14.06.1950, deceduta il 04.12.2018;
Ghirardelli Mario nato a Gandino il 02.02.1932, deceduto il 06.12.2018;
Rota Luciano nato a Rho (Mi) il 21.01.1956, deceduto il 23.12.2018;
Noris Margherita (sr. M. Rosapia) nata a Albino il 03.04.1929, deceduta il 30.12.2018.



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

SARA CANALI SUL TETTO D'EUROPA

Un'impresa a suo modo "storica", che si aggiunge alle soddisfazioni internazionali degli ultimi anni. Sara Canali, 23 anni di Gandino, ha conquistato lo scorso novembre l'Eurocup di basket per club, difendendo i colori dell'Asd Sordi Pesaro. Sara gioca nel ruolo di playmaker (nella foto è riconoscibile con la maglia numero 5) e nel recente passato con la maglia azzurra (in quel caso numero 14) ha conquistato il bronzo agli Europei nel 2016 ed ai Deaflympics, le Olimpiadi riservate ai sordi, nel 2017. Un'escalation che ora trova conferma prestigiosa. A Verona, dove si sono svolte le fasi finali, la formazione di Pesaro (fondata nel 2010) in cui milita Sara ha ottenuto due vittorie nella fase eliminatoria e poi travolto in semifinale le polacche del Lodz. Sabato 24 novembre le "cestiste silenziose" allenate da Sara Braidà hanno vinto il titolo al termine della combattutissima finale (70-60) contro le ucraine dell'Inva Sport. Una giornata ed un record (mai una squadra italiana aveva vinto l'Eurocup) dal valore anche simbolico, arrivati alla vigilia della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. Sara gioca a basket dall'età di 7 anni, quando iniziò a frequentare i parquet seguendo le orme del fratello Luca, pure atleta non udente. All'attività agonistica alterna anche l'impegno di arbitro, in serie C Silver maschile. L'appuntamento è ora per la prossima estate, quando a Lublino in Polonia sono in programma i Mondiali. Sara (e la Val Gandino) sono pronte ad andare a canestro.



KATIA MORO "REGINA" DEL PIEMONTE

E' iniziata sotto i migliori auspici la stagione agonistica 2019 di Katia Moro, che lo scorso 5 gennaio a Lanzo Torinese (Torino) ha conquistato la Coppa Piemonte di Ciclocross nella categoria Donne Elite. La manifestazione, organizzata dal Comitato Regionale Piemonte, è un circuito suddiviso in sette tappe, punto di riferimento per l'attività agonistica di inizio stagione che si allarga con alcune prove anche alle province di Piacenza e Savona.

Katia ha sbaragliato il campo conquistando tre vittorie parziali nelle prove di Cantoira (Torino), Pasturana (Alba) e Carpaneto (Piacenza) e "limitandosi" alla piazza d'onore nelle restanti quattro prove disputate ad Acqui Terme (Alba), Borgosesia (Vercelli), Le Manie (Savona) e Lanzo Torinese. Katia Moro ha disputato gran parte delle prove del circuito (partito lo scorso 28 ottobre) con la maglia della Ciclisti Valgandino, vestendo poi con il nuovo anno i colori della RDR Italia Factory Team della Valle d'Aosta, sua nuova squadra.

Nella classifica finale ha preceduto l'altra bergamasca Nicoletta Bresciani (Scott Racing Team) e Jessica Gnemmi (Team Ciloteca). Primi tifosi di Katia sono papà Valerio, mamma Stefania Mecca ed il fratello Matteo. A loro si uniscono con gioia tutti gli sportivi della Val Gandino. Brava!





Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - 18 (ore 20.30 luglio e agosto)

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi, abbiamo lasciato un anno e come doveroso dobbiamo essere grati a Dio per averlo vissuto, con esperienze varie che resteranno impresse nel libro della nostra storia. Carico di speranze ed entusiasmi nuovi abbiamo iniziato il 2019.

Sia sempre la Luce di Cristo che desidera la pace per tutti noi, quella pace che risuona: "Gloria a Dio e pace in terra agli uomini che Egli ama". Tante persone, prima di noi, che hanno vissuto e posto al centro della loro vita Gesù, ci incoraggiano nella conoscenza e nella fiducia che dobbiamo riporre in Lui. Una figura che piace molto è S. Giovanni Bosco che celebreremo con i ragazzi il 27 Gennaio e con adolescenti e giovani il 31 gennaio. Una figura che ribadisce l'importanza dell'oratorio come crescita umana e cristiana, come luogo in cui si sviluppano l'amicizia e la responsabilità, scoprendo che è possibile compiere diverse attività grazie a qualcuno che offre tempo, energie, capacità per gli altri.

A metà febbraio il Triduo dei morti ci offre la possibilità non solo di pregare e ricordare i nostri cari, le persone che abbiamo conosciuto e con le quali abbiamo condiviso momenti della vita, ma anche di poter riflettere, attraverso I Novissimi, sulla vita, la morte e la vita oltre la morte, e sentirsi in comunione con chi ha già concluso il suo pellegrinaggio terreno augurandoci che sia già alla presenza gioiosa di Dio.

Con fede e con forza viviamo e sentiamoci fratelli in cammino verso la meta del paradiso. Un grazie particolare a chi ha portato la busta natalizia e a chi ancora la vorrà portare.

RAPPRESENTAZIONE NATALIZIA

Davvero bravi i ragazzi delle elementari, che attraverso la rappresentazione natalizia che ha preceduto la S. Messa di Natale, si sono calati e immedesimati nei vari personaggi interpretati, nel rendersi conto loro in prima persona, e ricordandolo anche a noi, che ciò che accadde più di duemila anni fa è stato qualcosa di straordinario. Non andremo a trovare un bambino qualunque! Cosa gli porteremo in dono? Gli porteremo ciò che abbiamo di più prezioso: la meraviglia e lo stupore dei nostri occhi e l'amore che proviamo per Lui. E' l'augurio per tutti noi.



Domenica 13 gennaio

RICORDO E PREGHIERA PER I BAMBINI BATTEZZATI NEL 2018

Nella festa del Battesimo del Signore è significativo affidare nella preghiera i bambini che hanno ricevuto il battesimo nell'anno 2018.

Ogni bambino che nasce ha una sua dignità. La sua vita ha una ricchezza e un valore unico, anche se segnata da fragilità e porta le conseguenze del peccato di Adamo ed Eva. Dio, con il Battesimo, ci libera dal potere del male e ci fa partecipi della sua vita e della sua santità. Il Battesimo è una seconda nascita che non distrugge la prima, ma la valorizza e la arricchisce di doni straordinari.

Nel Battesimo nasciamo con Cristo, siamo uniti a Lui come i tralci alla vite e diventiamo tempio dello Spirito Santo.

Il Battesimo è un dono unico e gratuito di Dio. Scegliere di fare battezzare il proprio figlio è un grande gesto di amore nei suoi confronti; nello stesso tempo impegna i genitori ad assumersi le responsabilità: essere i primi educatori della fede del loro figlio. E' un segno di umiltà e responsabilità. Il figlio entra a far parte della comunità cristiana. Oltre che su Dio, i genitori possono contare sulla preghiera e il sostegno della comunità, nella loro missione educativa. L'augurio è che questi bambini possano crescere ogni giorno felici e camminare sempre con Gesù insieme alle loro famiglie.



IL "GRUPPO DEL LUNEDI" IN TRASFERTA A PIAZZOLO DI ARDESIO

Per noi adolescenti cazzanesi trascorrere alcuni giorni in trasferta a "Piazzòl d'Ardés" è servito per assaporare la condivisione degli aspetti positivi e negativi della convivenza quotidiana, all'insegna del rispetto reciproco e dell'amicizia.

Non sono mancate scampagnate nei boschi che, seppur faticose, hanno impresso in noi ragazzi l'aspettativa di future uscite. Un grazie agli animatori per l'ottima organizzazione e... alla prossima!

Mirko



BENEFICENZA - Le signore della palestra di Cazzano hanno donato euro 280,00 per il restauro della tribuna lignea dell'altare maggiore. Grazie di cuore.



Parrocchia di
Sant' Andrea Apostolo
Cazzano S. Andrea

SACRO TRIDUO DEI MORTI 2019

15 - 16 - 17 FEBBRAIO



GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

Ore 15 Confessioni ragazzi/e delle elementari e medie
Ore 17 Santa Messa in chiesa parrocchiale

VENERDÌ 15 FEBBRAIO

Ore 9 Confessioni
Ore 10.30 S. Messa presieduta dal parroco Don Egidio
Ore 16 Preghiera e Benedizione in chiesa Parrocchiale per i ragazzi della catechesi
**Ore 20 S. Messa, esposizione del Santissimo, omelia,
canto del Miserere - Benedizione Eucaristica
Ricorderemo tutti i Defunti del 2018**

SABATO 16 FEBBRAIO

Ore 9 Confessioni
Ore 10.30 S. Messa presieduta da Don Giuseppe Merlini
e concelebrata dai Sacerdoti della Fraternità
dalle ore 16 alle 17,45 Confessioni
**Ore 18 S. Messa, esposizione del Santissimo, omelia,
canto del Miserere - Benedizione Eucaristica**

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Ore 8 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa Solenne, animata dalla nostra Corale Sant Andrea
I ragazzi della catechesi porteranno una foto di parenti defunti
**Ore 15.00 Solenne chiusura del Sacro Triduo
Canto del Vespro, omelia, Esposizione del Santissimo, canto del Miserere -
Benedizione Eucaristica**
I ragazzi porteranno il fiore preparato durante la catechesi
Al termine in oratorio intrattenimento per i ragazzi e le famiglie a cura dei ragazzi delle medie
Ore 18 S. Messa animata dal coretto Primavera

Predicatore: Don Daniel Boscaglia, Vicario parrocchiale di Romano di Lombardia
Tema: I novissimi

“Continuiamo ad amare i nostri defunti.

In queste giornate pregheremo per loro, grati per quanto hanno fatto per noi”

UNA LAPIDE, PER NON DIMENTICARE

Domenica 9 dicembre presso il Cimitero di Cazzano Sant'Andrea è stata scoperta una lapide a ricordo dell'Ente Comunale Assistenza. Le Amministrazioni del nostro paese, oltre a mettere il massimo impegno per i servizi alla persona, per realizzare opere di abbellimento del paese e per la sicurezza, volgono anche una particolare attenzione ai ricordi del passato.

Nel 2013 fu posata presso il camposanto una lapide per ricordare i 13 minatori che rimasero sepolti, nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 1873, nelle miniere di lignite in località "Ruca" (zona vicina agli attuali insediamenti industriali) a causa delle forti piogge di quei giorni, con una frana di grandi dimensioni che ostruì l'ingresso alle gallerie. Nei giorni e notti successivi, nonostante il prodigarsi di operai, esercito e volontari, non fu più possibile recuperare i loro corpi. Nel 1960 per opera del fu Adamo Colombi sul luogo della disgrazia è stata eretta una cappellina, ma un ricordo dei fatti con l'elenco degli sfortunati minatori si è ritenuto significativo fosse presente al cimitero del paese per ricordare ai posteri il fatto doloroso.

Ora accanto a questa lapide, sempre ad opera della ditta Marmi Paganessi Emilio di Vertova, è stata posata una lapide "gemella", per ricordare i tanti Benefattori che hanno lasciato beni alla Misericordia.

Le ricerche, nei documenti conservati nell'archivio storico del Comune, hanno portato alla luce che questo ente di beneficenza a Cazzano S. Andrea è stato istituito il 27 ottobre 1476.

Nei documenti è scritto che l'atto relativo alla fondazione "a favore esclusivo degli abitanti di Cazza-



no e vicini fu steso, previa convocazione e comunicazione al popolo di Cazzano nella casa della chiesa di S. Andrea vicina alla chiesa stessa in data 27 ottobre 1476" Questa descrizione porta a pensare che a fianco della chiesa parrocchiale ci fosse una casa che fu successivamente demolita quando nel 1620 essa fu ingrandita dalla parte verso monte.

Diversi sono i testamenti che gli amministratori, negli anni e nei secoli, hanno conservato con cura nei faldoni e questa particolare attenzione ci permette di sapere che guerre, carestie, povertà, epidemie, violenze, saccheggi e miseria sono state sgradite compagne dei nostri antenati.

Il Parroco Don Antonio Bettoni nel 1829, scrive: "*LI NOBILI ANTICHI CAZZANI FONDATORI DEL PIO LUOGO DELLA VENERANDA MISERICORDIA*".

Nei secoli l'Ente di beneficenza che ha avuto sempre l'obiettivo primario di prestare aiuto in diversi modi a chi era nel bisogno, assunse diverse denominazioni: *STABILIMENTO ELEMOSINIERE, LUOGO PIO DELLA MISERICORDIA, CONGREGAZIONE DELLA CARITA', ENTE COMUNALE ASSISTENZA* e rimase attivo fino al 1978 quando per leg-

ge venne soppresso perché rientrava negli enti inutili.

Donazioni testamentarie delle quali esistono prove certe provengono da: Paolo Genuizzi di Cazzano, Lorenzo Barziza, Pietro Genuizzi di Cazzano, Nobile Bernardino Cazzano di Cazzano, Bernardino Beretta di Cazzano, don Francesco Beretta di Cazzano ma Arciprete di Cividate Mantovano, don Bernardo Conti di Cazzano, Giovanni Moretti di Cazzano, dott. Angelo Alberti di Gandino: questi donatori hanno lasciato ben 37 immobili dei quali alcuni sono ancora oggi di proprietà del Comune di Cazzano Sant'Andrea. Nelle descrizioni dei lasciti non manca l'obbligo per l'Ente ereditario di far celebrare S. Messe nella chiesa di S. Andrea all'altare di San Pietro, per l'anima propria o per quella dei familiari dei quali vengono indicati i nomi.

L'elenco dei beni è ben redatto con identificazione della posizione, provenienza, dati censuari, perticato e numero di mappale, affittuario, affitto annuo e valore capitale dello stabile. Essi venivano dati in affitto novennale e assegnati tramite incanto. Il valore base del canone di affitto era calcolato in base al perticato e alla

posizione poiché differente era la resa sia di granoturco, di frumento o di fieno, sul valore del prodotto veniva applicata anche una decurtazione di 1/9 sul grano, 1/15 sul fieno per "Infortuni celesti" e il 3% per l'amministrazione e la custodia.

Questi immobili erano, e sono ancor oggi, identificabili con nomi particolari, alcuni erano sul territorio di Casnigo, altri sull'allora Comune di Barzizza e in gran parte sul Comune di Cazzano S. Andrea. Questi nomi sono: Cerri, Capello, San Andrea, Bettusino, Ruca, Gandèl, Dare, Campagnola, Brusit, Cavdagni, Castello, Mezzo ai campi, Via Grande, Carali, Soll'acqua, Via del Mulino, Quadrobbio, Mulino Melgarolo, Mulino, Giondit, Garialdino, Feniletto, Campo Redondo, Credera, Campagnola Casa, Brugalino.

A titolo informativo metà dell'immobile del Molino Melgarolo (molino per granoturco ad una ruota) (chiamato anche Molino Colombello, costituito da cascina e prato di pertinenza che si trova a fianco del Torrente Romna sul territorio di Casnigo) era proprietà della Misericordia di Cazzano e l'altra metà di Giacomo Gherlini di Casnigo.

Sta scritto che "gli amministratori di detti beni verranno eletti dagli abitanti di Cazzano ogni anno la prima domenica di Quaresima. Il reddito andrà donato ai poveri a giudizio dei sudetti amministratori e fra i beneficiati vi sarà almeno un discendente del donatore. Condizione per ottenere il sussidio la residenza in Cazzano. Primo amministratore di diritto il Signor Caotto della Vitalba vita natural durante".

Nel 1807 con Regio Decreto del 23 dicembre, venivano regolate con 9 articoli le Congregazioni di Carità, la costituzione della Commissione amministrativa era abbastanza impegnativa perché richiedeva la disponibilità giornaliera, non risulta dal regolamento che i componenti fossero retribuiti.



Il decreto inizia con queste disposizioni: "La Congregazione della Carità, qualora esistano i sotto indicati stabilimenti, saranno divise nelle seguenti Commissioni, cioè, 1° degli Ospedali; 2° degli Ospizi ed Orfanatrofi; 3° delle Elemosine e di Monti di Pietà. Tre individui, cioè, uno per ciascuna Commissione, sedono quotidianamente nel locale della Congregazione. A ciascuno di essi è affidata la parte esecutiva della propria sezione. Collegialmente spediscono gli affari urgenti amministrativi a pluralità di voti, sempre però in conformità delle massime stabilite dalla Congregazione.

Questi tre individui rimarranno in attività per tre settimane, dopo le quali si cambieranno successivamente per giro, in modo però che il primo a cangiarsi (cambiarsi) sarà quello de Luoghi Pii elemosinieri, poi il secondo, quello degli Orfanatrofij ed Ospizij, finalmente il terzo, quello degli Ospedali, sostituendosi sempre a ciascuno dei suddetti un individuo della propria Commissione, secondo il rango della nomina. La Congregazione si unisce ordinariamente una volta per ciascuna settimana, e straordinariamente, occorrendo, dietro invito del Presidente".

L'Amministrazione, con questa lapide, vuole lasciare ai posteri una pagina indelebile del nostro passato: dagli scritti si apprende che tanti sono stati beneficiati, come quelle ragazze che si volevano maritare e ricevevano £ 10 imperiali per la dote, come pure contributi per l'istruzione scolasti-

ca. Tutte le famiglie ricevevano prima di Natale un quantitativo di sale che sicuramente sarà servito per conservare i cibi: non c'erano frigoriferi e le carni venivano messe sotto sale. Sappiamo che nel 1800 è stato dato il sale alle 58 famiglie di cui ci sono i nomi dei capi famiglia che costituivano i 272 abitanti, una libra di sale per ogni abitante pari a Kg 0,453 per un totale di 123,37 chilogrammi.

Il 4 dicembre 1807, 211 anni fa, è stato distribuito il sale a 247 persone mentre a 62 persone sono stati dati i "dinari in valuta di Milano" pari a £ 86,16. La spesa totale fu di Lire di Milano 401,16.

Non è specificato quanto sale per persona, lo scritto riporta: "Li sopra detti hanno in dispensa il sale provvisto a Bergamo e pesi cinque pagata da due livellari che paga alla Misericordia sudetta"

Alcuni documenti storici sono stati trascritti in modo che vengano portati a conoscenza di chi vorrà approfondire la storia passata del nostro paese attraverso il sito internet del Comune www.comune.cazzano.bg.it.

Domenica 9 dicembre, dopo la messa in parrocchia, la lapide è stata scoperta e benedetta dal parroco don Egidio Rivola. Il sindaco Sergio Spampatti ha tenuto il discorso ufficiale, presenti il maresciallo Francesco Ciaco, comandante la stazione Carabinieri di Gandino, e Giosuè Rottigni, figlio dell'ultimo presidente della commissione E.C.A.

Antonio Bernardi

Domenica 13 gennaio

GIOIA E SOLIDARIETA' PER LA BEFANA E' FESTA GRANDE

L'Avis comunale di Cazzano S. Andrea ha organizzato anche quest'anno la consueta Festa della Befana con i ragazzi diversamente abili. La partecipazione è stata numerosa ed il gioioso ritrovo ha riscosso come sempre un ottimo successo sia all'arrivo della Befana (che ha consegnato i dolcetti), sia per i canti e balli che hanno animato l'iniziativa.

I genitori dei ragazzi hanno effettuato, per l'occasione, una raccolta fondi che ha raggiunto la somma di 380,00 euro. Stabiliremo nella prossima riunione dove destinarli, ma sind'ora tutto il direttivo Avis ringrazia affettuosamente. Un grazie doveroso al parroco Don Egidio, al dott. Zanotti, alle autorità, ai volontari che hanno dato il meglio di se stessi ed ai partecipanti per l'ottima riuscita della festa.

Colgo anche l'occasione di augurare a tutti, Avisini e non, un ottimo 2019, certo di poter contare sempre sulla vostra disponibilità. Vi ringrazio per quello che fate e per quello che farete.

Giosuè Rottigni



Defunta

BERTOCCHI
MARIA BAMBINA

24 Dicembre 2018



Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

La Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di
Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 1 Gennaio 2019 - € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa: Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio - Don Manuel Valentini	035.745120
Don Giovanni Mongodi	035.0381410
Don Luigi Torri	035.745973
Ettore Noris (sacrista)	347.0601271
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111

Durante tutto l'anno, *il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese*, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale) LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Bergamasco filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)



AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24
tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

C'era una volta...



La “processione” del 1956

Per questo primo numero del 2019 facciamo emergere dagli archivi un'immagine del 1956. A prima vista può apparire una delle tante processioni che costellano il nostro calendario liturgico, ma i lettori più attenti hanno senza dubbio notato l'anomalia di come il corteo percorra in senso contrario al consueto il tratto antistante Piazza S.Croce. Non si tratta infatti di una processione, ma del funerale del parroco mons. Giovanni Maconi, celebrato il 18 febbraio 1956. Mons. Maconi era morto il 15 febbraio, presso l'Ospedale di Gandino dove era ricoverato, dopo 18 anni di appassionato servizio in parrocchia. Il corteo funebre, dalla casa parrocchiale di Via Bettera si snodò lungo le vie Ghirardelli, Garibaldi, Dante, Piazza Vittorio Veneto, Papa Giovanni XXIII e risalendo verso la Basilica attraverso via Bono e via Suffragio. Un percorso che veniva sostanzialmente replicato per gli altri sacerdoti sepolti a Gandino, con la variante, di procedere verso la Basilica direttamente da Piazza Vittorio Veneto. Gli archivi segnalano anche l'ordine predisposto per le Confraternite: Suffragio, San Giuseppe, Ss.Trinità di Cirano (visibile nella foto), Carmine e Ss.Sacramento. Un ordine rispettato anche per il funerale di mons. Francesco Ghilardi nel 2004.

Ad alcuni volti abbiamo dato un nome:

1. Della Torre Ludovico
2. Nodari Gaetano
3. Maccari Agostino (seminascosto)
4. Nodari Paolo
5. Bertasa Francesco (croce)
6. Ongaro Giovanmaria (al centro)

7. Nodari Giovanni
8. ??
9. Nodari Giuseppe
10. Moro Vittorio
11. Colombi Piero
12. Rottigni Vincenzo